

ANNO 1 - N. 8
10 GIUGNO 2004

Asse Mediano

QUINDICINALE
DISTRIBUZIONE GRATUITA

Visita alle realtà
sanitarie locali

SPECIALE SANITÀ

DA PAG. 18



DA PAG. 8



Intervistati i
candidati provinciali
dei nostri collegi

SPECIALE ELEZIONI

TRAFFIKEA Arredamenti

Ad Afragola il traffico impazzisce a pochi giorni dall'apertura dell'Ikea. Si corre ai ripari. Pronto un piano di 12 milioni di Euro per aprire nuove strade e svincoli autostradali



Quindicinale di attualità, politica,
informazione e cultura



Direttore Responsabile: **Tommaso Travagliano**



Condirettore: **Orlando Tarallo**



Caporedattore: **Alessandro Salzano**



Caposervizio: **Lino Sacchi**



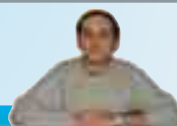
Redattori: **Luigi Piccirilli, Giuseppe Giacco, Vincenzo De Rosa,**



Biagio Feliciello, Maurizio Piscitelli, Gianluca Tozzi, Carla Basso



Impaginazione e grafica: **Giovanni Liardi**



Fotoreporter: **Francesco Celardo**

Redazione, amministrazione e preparazione
via M.R. Imbriani, 5 - Afragola - NA
Tel. 0818516331 - 328.3773787
Email: assemediano@email.it

Editore: **Aldebaran onlus**

Stampato presso la tipografia
Grafica Sud s.r.l. - Casalnuovo - NA - Tel. 0815223452

Anno 1 numero 8
Autorizzazione del Tribunale di Napoli, n°12 del 11/02/2004

Per comunicazioni alla redazione
(notizie, eventi, auguri e altro)
puoi inviare una e-mail a:
assemediano@email.it
info@tgnews24.it
Fax: 0818516331
Cell: 328.3773787

Calzature e Pelletterie



By Max s.a.s



di Massimo Castagna

Via Nazionale delle Puglie, 178 - Casalnuovo - NA
Tel. 0815224558

L.I.L.E.A.S.



LIFE LEARNING ASSOCIATION

Ente di Formazione Professionale

Vico delle Ginestre, 24
Casalnuovo - Napoli
Tel. 0818429630

In copertina: un fotoritocco della scritta
"Ikea" sul grande megastore afragolese

ASSE MEDIANO

**E' stato chiuso in tipografia martedì 8
giugno alle ore 16,00**

Ogni 15 giorni, **11.000 copie**
a distribuzione gratuita,
9 comuni dell'area nord, nord-est di Napoli,
40.000 lettori,
presente su **internet** all'indirizzo

www.tgnews24.it

Per preventivi pubblicitari:
cell: 328.3773787

Si intensificano le polemiche sul traffico cittadino, a pochi giorni dall'inaugurazione dell'Ikea

Traffikea. Sicuramente un neologismo. Con la kappa. Come se dicessi *strizzechea*, per dire che piovigginna o *paparèa*, per intendere il trastullarsi in casa facendo le cose con calma. Con la "e" stretta. E' il nuovo termine dialettale afragolese per indicare il traffico, che in questi ultimi giorni sembra esploso in tutta la sua drammatica recrudescenza. Le cause?

Era sabato mattina. Ero stanco e un po' sfilibrato perché il giorno prima *ebbi la malsana idea* di recarmi al lavoro. Detto in questi termini non ci sarebbe niente di strano se non mi fosse accaduto che per imboccare l'autostrada, impiegassi circa un ora e che nel tornare restai di nuovo fregato, imbottigliato nel traffico della "Cantariello" (la strada sulla quale sorge l'Ikea, per intenderci), dove per percorrere trecento metri impiegai circa un ora e venti, il tempo che di solito impiego per raggiungere a velocità moderata Massalubrense, la città più distante della provincia di Napoli. Preso dal panico e dalla disperazione, alla rotonda del *Carrefour*, tornai indietro. "Forse - ipotizzavo - se percorressi la circumvallazione esterna e imboccassi via Padula, potrei tornarmene per Casoria ed arrivare ad Afragola passando per la stazione. Risultato? Un'altra ora nel traffico. Totale: una giornata fuori da casa della quale quasi quattro ore fermo in macchina.

"Sarà stata l'ora - pensavo, cercando di sdrammatizzare - tutti tornano dal lavoro e non è il caso di farsi saltare il sistema nervoso".

Sabato mattina, dopo l'esperienza drammatica vissuta il giorno prima passeggiavo per il corso di Afragola e un traffico caotico risvegliava la mia attenzione. Non è possibile - pensavo - sarà mica a causa dell'... "Ciao Tommà - mi salutava mentre ero immerso nei miei pensieri, mio cugino Ciro che gestisce una ferramenta in piazza - non hai idea!" "Ciao Ciro - risposi - di che parli?" "Sto qui, fuori il mio negozio a fare da vigile urbano. Da stamattina ho dato una decina di indicazioni per raggiungere l'Ikea. Stavo pensando seriamente di fotocopiare delle cartine - mi diceva scherzando - con le indicazioni, per distribuirle ai clienti che si recano all'Ikea".

Tornando in redazione dopo la passeggiata ne parlavo con Orlando, il condirettore del giornale. "Tommà non ti fissare - mi diceva - adesso ogni macchina che vedi per Afragola, viene a finire che ne attribuisce la responsabilità all'Ikea".

"Quali i benefici - argomentavo - che ha portato a me cittadino afragolese questo nuovo insediamento commerciale?

Traffikea

Ad Afragola il traffico impazzisce a pochi giorni dall'apertura dell'Ikea. "Bisogna correre immediatamente ai ripari" afferma il consigliere comunale Ferdinando Russo candidato alle provinciali. "Sponderemo 12 milioni di Euro per aprire nuove strade" afferma l'assessore ai trasporti della Regione Campania.

Duecento posti di lavoro di cui la maggior parte *part time* e interinali? Quale e quanta ricchezza è stata portata sul nostro territorio? Considera che neanche le 700 bottiglie di vodka offerte nella colazione inaugurale - dicevo un po' arrabbiato - sono state comprate ad Afragola; le hanno fatte arrivare direttamente dalla Svezia.. o dalla Norvegia. Insomma da quel paese nordico nel quale invece del

dato per le liste dello Sdi alla Provincia - perché la mancata pianificazione ha prodotto un traffico impazzito. Ora bisogna immediatamente correre ai ripari".

"Faremo venti strade, sbocchi autostradali e diversi altri svincoli viari - ha affermato l'assessore ai trasporti della Regione Campania, per un piano di investimenti di dodici milioni di Euro".

E nel frattempo, di domenica sera, mentre la discussione continuava, uscimmo a prendere un po' d'aria. Passeggiavamo io, Orlando e Giovanni per le strade di Afragola e si parlava del giornale, tra macchine impazzite che suonavano ed un traffico infernale che in apparenza non era spiegabile.

"Non mi dirai che di domenica - argomentava Orlando con un ghigno per prendermi in giro - che di domenica, a quest'ora il traffico è prodotto dall'Ikea?" Non finì nemmeno di parlare che da un finestrino di una macchina una voce: "Scusi per Napoli?". "Se svolta a destra può imboccare la tangenziale e ..." "No per carità. Lì è tutto fermo. Non si cammina". Allora svoltando a sinistra può arrivarci passando per Casoria". "Grazie". E nel procedere, dal finestrino posteriore un bambino sventolava un palloncino con su scritto *Ikea*". "Orlaaaa... ha aperto pure di domenica".

Lunedì sono rimasto a casa. Un po' per finire l'impaginazione del giornale, un po' perché avevo tante altre cose da fare, un po' perché non avevo la forza di affrontare un'altra battaglia col traffico". Nel pomeriggio un amico di Portici mi chiama per invitarmi ad una cena. "Gherardo, scusami - cercando di giustificarmi - ma stasera sono costretto a restare a casa". "Perché? Devi sbrigare altre faccende?". "No Gherà... perché da queste parti... *traffikea*". "Che significa?" mi diceva telefonicamente Gherardo. "Niente Gherà, sarebbe troppo lungo da spiegare. E' la ricchezza che nel frattempo lo sviluppo commerciale ha donato alla nostra città".



latte bevono vodka a colazione. E, per un megastore che è il più grande dell'Europa Meridionale, per il bene prezioso del territorio concesso, per questo manicomio di traffico che ormai ci costringerà a non poter uscire, carcerati ad Afragola, la mia città cosa ha preteso in cambio? Duecento posti temporanei e insicuri gestiti non so come o da chi?"

"Tommà, non sono d'accordo - ribadiva Orlando. Tu spesso assolutizzi e ti ergi a paladino di battaglie che non valgono la pena essere combattute".

"I fatti mi stanno dando ragione - mi diceva l'altro giorno Ferdinando Russo, consigliere comunale di Afragola e candi-

Inaugurata l'Ikea ad Afragola

ALLA PRESENZA DELL'AMBASCIATORE DI SVEZIA, STAFFAN WRIGSTAD, DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA ANTONIO BASSOLINO E DEL SINDACO DI AFRAGOLA SANTO SALZANO, SI INAUGURA AD AFRAGOLA IL MEGASTORE IKEA PIÙ GRANDE D'ITALIA.



In alto da sx: Il governatore della Campania Antonio Bassolino, l'Amministratore delegato dell'Ikea, il sindaco di Afragola Santo Salzano. **Sopra:** I dipendenti Ikea. **In basso da sx:** L'ambasciatore svedese e l'Amministratore delegato dell'Ikea.

AFRAGOLA - Una colazione a base di vodka e altri intrugli svedesi ha privato il governatore Bassolino e il sindaco Salzano del caro, vecchio buon caffè mattutino. Il nuovo megamercato, inaugurato in pompa magna la settimana scorsa, alla presenza di ambasciatori, governatori e amministratori, si sviluppa su una superficie di 32.000 mq ed è il più grande centro commerciale aperto dal gruppo Svedese in Italia. E' suddiviso in vari piani, per una esposizione di circa 11.000 articoli. Al primo piano 6.000 mq dedicati ai mobili, mentre al piano terra i visitatori potranno spaziare su una superficie di 5.600 mq dedicati all'ampia scelta dei complementi d'arredo. La nuova struttura commerciale occupa circa 400 dipendenti di cui il 60%, secondo una convenzione stipulata con l'Amministrazione, assunti nel comune di Afragola ed il resto dai

comuni limitrofi. Nei vari interventi pronunciati dagli ospiti illustri, si è sottolineata la felice prospettiva occupazionale che comporta l'insediamento di un centro commerciale come quello dell'IKEA sul territorio afragolese. "L'IKEA, ha affermato il Sindaco, è un marchio internazionale che ha a cuore non solo la qualità dei prodotti che commercia, ma soprattutto la tutela del territorio, dell'ambiente, e, diciamo, dei posti di lavoro. Un vivo ringraziamento - continua il sindaco afragolese nel discorso inaugurale - devo rivolgerlo a tutte le istituzioni che hanno collaborato affinché il progetto IKEA venisse realizzato. A fianco dell'IKEA - continua il sindaco - stiamo realizzando un nuovo progetto patrocinato dal Comune di Afragola che prevede la costruzione di un impianto sportivo e ricreativo di circa 15.000mq, nel quale sono previsti





A sinistra da sx: Il senatore Tommaso Casillo, Antonio Bassolino e Pina Castiello. **Sopra:** Antonio Bassolino. **In basso:** L'ambasciatore svedese e il governatore della Campania.

tre campi di calcetto, una pista di pattinaggio e un campo giochi per bambini. "Con questo tipo di politica, mirata all'incentivazione dell'industrializzazione e al rispetto delle regole in materia di sviluppo industriale - afferma il Presidente della Regione Campania Bassolino, presente all'inaugurazione - si possono ottenere grandi risultati in materia occupazionale, e con la costruzione della Stazione "Porta" ad Afragola, si aprono enormi orizzonti di possibilità. L'intervento dell'Ambasciatore Svedese in Italia si è focalizzato sul rafforzamento del rapporto che esiste tra Italia e Svezia.

Il gruppo IKEA oggi conta 76.000 dipendenti in 55 paesi e ha chiuso l'anno commerciale 2003 con un fatturato di 11,300 milioni di Euro, affermandosi leader indiscusso nel settore.



Afragola Nord

Afragola Sud

SVINCOLI AUTOSTRADALI E NUOVE STRADE. FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA TRA I VARI LIVELLI AMMINISTRATIVI. L'ASSESSORE REGIONALE CASCETTA AD AFRAGOLA: STIAMO SPENDENDO DI PIÙ E MEGLIO: VENTI OPERE VIARIE TRA AFRAGOLA E CASORIA.



In alto: La sopraelevata che collega il centro di Afragola con l'autostrada aperta dopo diversi lustri di chiusura.
Sopra: La rampa per l'inversione di marcia

AFRAGOLA - "L'inaugurazione di oggi è soltanto l'inizio di un vero e proprio piano da dodici milioni di Euro che abbiamo approvato appena la scorsa settimana e che prevede a breve l'avvio dei lavori di realizzazione di venti opere viarie per la creazione di una rete stradale di collegamento in una zona densamente popolata e soprattutto sede di importanti poli di attrazione". Questo è quanto ha dichiarato l'Assessore ai Trasporti della Regione Campania, Ennio Cascetta, in occasione dell'apertura della strada provinciale "Nuova Cantariello". Un'opera attesa da diciotto anni e che consentirà di creare un nuovo sistema stradale della zona compresa tra l'Asse Mediano, la Circumvallazione esterna e le autostrade A1 Roma - Napoli e A16 Napoli - Canosa. L'opera, come dichiarato dallo stesso Cascetta in forza di una intesa firmata con

l'Anas, la società autostrade, l'ente provincia e i comuni interessati, oltre che dalla regione Campania, si inserisce in una serie di interventi che vedranno la luce tra il 2005 e il 2008.

Nell'ambito di questo accordo Afragola sarà dotata di due svincoli autostradali (Afragola Est e Afragola Sud) oltre a quello già esistente, che dovranno servire a smaltire un flusso automobilistico che andrà sempre aumentando, se si tiene conto della realizzazione della futura stazione della "linea veloce" (TAV) e dell'ingente quantità di attività commerciali, produttive e della grande distribuzione presenti nell'area, non ultima la nuova struttura del settore arredamento, IKEA, la cui apertura è recente.

Nel dettaglio la nuova Cantariello, considerata dalla Provincia "una delle vie di comunicazione più importanti dell'area a

Nord di Napoli", è un'opera iniziata nel 1985 con finanziamenti del C.I.P.E. per circa quaranta miliardi di vecchie lire. I lavori si sono interrotti nel '95 e sono ripresi nel 2000 allorché la Provincia ha rilevato la gestione e la manutenzione della tratta aggiungendovi, alla cifra inizialmente stanziata, altri tre milioni di Euro. Oggi si presenta una strada che nei rami bidirezionali è in media larga circa 10 metri per una lunghezza di circa cinque chilometri, che sono forniti nella totalità della lunghezza di barriere di sicurezza.

"Ho profuso tutto il mio impegno in questi anni per questa realizzazione - commenta soddisfatto l'assessore ai lavori pubblici della provincia Michele Gherardelli - tenendo sempre presente l'importanza della sicurezza e la necessità del rispetto della qualità della vita delle persone che vivono nelle zone interessate e di quello degli automobilisti che non devono aspettare ore intere nel traffico".

Tra le altre sarà realizzata una rampa di uscita collegante l'A1 con la strada provinciale "Cantariello" per il flusso veicolare proveniente da Roma e che uscirà ad Afragola Sud, è in programma la realizzazione di una rotatoria all'altezza del cavalcavia dell'autostrada Napoli - Roma nonché l'adeguamento del primo tratto di via Capri.

Un lungo elenco di altre realizzazioni che si spera non rimangano solo un triste miraggio, come purtroppo in molti casi è successo.

Asse Mediano

FULMINA

GLI

ALTRI

IN

QUALITA'



DAI ALLA TUA AZIENDA UN'IMMAGINE PUBBLICITARIA DI QUALITA'

OGNI 15 GIORNI, 11.000 COPIE, GRATIS SU 9 COMUNI

CONTATTATECI PER UN PREVENTIVO PUBBLICITARIO

CHIAMA AL: 328-3773787

GAETANO GRAZIANO (ITINERARIO)

La mia politica per la gente

AFRAGOLA – “Itinerario è un sogno e un progetto a cui mi chiese di partecipare il suo ideatore e a cui ho dato la mia più totale adesione e collaborazione”. Gaetano Graziano, responsabile commerciale del parco commerciale “I Pini” ha deciso di dedicarsi alla politica, “non la solita, fatta nei palazzi del potere, ma l'altra politica quella della gente e soprattutto fatta tra i giovani”.

Perché lei si rivolge soprattutto ai giovani?

“Io vedo nei giovani la chiave di lettura del futuro. Un futuro sempre più incerto e difficile e in cui c'è bisogno di una adeguata tutela e gestione. Finora si sono susseguite tante forze partitiche al potere e la sensazione che si avverte dai discorsi che si ascoltano ci dà il sentire che la gente sia stanca e che cerchi un cambiamento ma alla fine...”

Che cosa accade?

“Che quando poi si chiudono nelle cabine dei seggi elettorali votano sempre le stesse persone, che nel bene o nel male rappresentano sempre qualcosa di già visto. Noi, con la nostra lista, nata con molti sforzi e grazie alla geniale intuizione dell'avvocato Mormile,

che è il nostro candidato alla presidenza, abbiamo pensato, nella stesura del programma, ad una politica nuova fatta di idee e persone nuove”.

Un voto, quello che chiedete, che possiamo chiamare “alternativo”?

“E' soprattutto un voto diverso. Faccio la mia campagna elettorale tra gli amici e le persone che vogliono condividere i nostri valori senza promettere, ma semplicemente garantendo, se ci sarà un consenso elettorale, un impegno costante in favore delle persone che credono e lottano per avere un mondo più giusto”.

Perché il nome “Itinerario”?

“Perché noi abbiamo un progetto, abbiamo delle idee e le abbiamo scritte e rese pubbliche mentre ad esempio assistiamo a coalizioni che si formano un attimo prima della chiusura delle liste. Se una coalizione condivide un progetto di un presidente designato significa che ogni partito al suo interno l'ha studiato e condiviso, ma come si fa ad accettare un progetto all'ultimo istante. O si condivide o non si condivide”.



**PROF. ANTONIO MARIA CUCCURESE
(REPUBBLICANI)**

Un giudizio sulle cose già realizzate

AFRAGOLA – Un partito che ha subito controversie al suo interno e che è stato vittima di una scissione a causa di “un gruppo di cialtroni miserabili, che hanno fatto in modo che dopo cento anni di storia il simbolo storico del partito non sia sulle schede”. E' categorico Antonio Maria Cuccurese, consigliere comunale e candidato del partito Repubblicani alla carica di consigliere di Santa Maria La Nova. Lei rivendica un ruolo forte della provincia che è un po' mancato?

“Sono fermamente convinto che se avessimo avuto una rappresentanza adeguata a quella che è l'importanza di Afragola nell'ambito della Provincia di Napoli, oggi non saremo spettatori impassibili di scelte che ci sono state calate dall'alto e che sono destinate a condizionare non poco, vedi la vicenda dell'allocatione del campo nomadi”.

La scelta sul suo nome è stata pacifica?

“Posso dire con soddisfazione che mi è stata quasi imposta e sono onoratissimo soprattutto in relazione alla scelta operata dal mio partito che ha voluto grandi nomi come candidati alla provincia proprio perché ci si è resi conto dell'importanza che questa ha assunto dopo la riforma costituzionale del 2001”.



Lei, che solitamente si infervora nelle discussioni, come si muoverà in questa campagna elettorale?

“Io voglio essere giudicato dai miei elettori per quello che sono già riuscito a realizzare per questa città e non sulla scorta di facili promesse che possono essere fatte da chiunque. Sono una persona abituata a ragionare e nel corso di questi miei ragionamenti posso anche talvolta esprimere il mio pensiero sopra le righe; ma a me piace il dibattito e vorrei che anche gli altri facessero proposte alternative. Ho notato malvolentieri che si sta realizzando una affissione selvaggia di manifesti a scapito di quelli che, come me, hanno pagato e hanno acquistato spazi per l'affissione dei manifesti. Una cosa del genere è segno di grande inciviltà e di grande arroganza”.



MAURO DI PALO (AN)

Mi candido per "fare", non per "dire"



AFRAGOLA - Per il partito di A.N. si è candidato alle elezioni provinciali Mauro Di Palo, già presidente del circolo nel territorio di Afragola. Come spesso accade in queste elezioni, la candidatura è stata una scelta determinata dalla volontà del partito che ha trovato nel candidato le caratteristiche preferenziali rispetto ad altri. Secondo Di Palo la presenza di A.N. alle provinciali porterebbe ad un cambiamento totale dell'amministrazione della Provincia, considerata assenteista nei confronti dei disagi del territorio. "Abbiamo assistito

in questi cinque anni di amministrazione provinciale, ad un'assenza totale dell'amministrazione provinciale sul territorio, pur avendo un consigliere provinciale uscente. Il consigliere suddetto, nonostante si sia tenuto un incontro, non ci ha detto che cosa si poteva fare e che cosa avrebbe voluto fare per questa città. Un'assenza totale dovuta alla mancanza di progettualità, sia ad Afragola che nella Provincia", dichiara Di Palo. "L'amministrazione provinciale di centro-sinistra che da 9 anni governa la provincia di Napoli, con a capo il presidente Lamberti, non ha fatto nulla. Ci sono risorse finanziarie che non vengono erogate. Noi privilegiamo una politica del fare e del non dire, e vogliamo rappresentare la provincia a nord di Napoli" conclude Di Palo.

Carla Basso

ANNUNZIATA APOLLONIA (EMILY)

Il volto rosa della politica



AFRAGOLA - Figlia di un preciso disegno politico di Anna Maria Carloni, moglie dell'afragolese presidente della Regione Campania,

Antonio Bassolino, la lista Emily è una novità assoluta. Una compagine formata esclusivamente da donne che lamentano una scarsa presenza all'interno delle istituzioni politiche e una condizione ancora oggi impari tra i due sessi.

Ma c'è anche molto altro. La famiglia, l'occupazione giovanile, la valorizzazione del patrimonio storico e culturale e molto altro ancora nel programma delle agguerrite signore

che ad Afragola propongono Annunziata Apollonia. Una pedagogista molto impegnata nel sociale che si propone di riuscire a rompere una cortina di ferro contro il gentil sesso, che oltre che nei partiti è radicata anche nella società che infatti ha sempre bocciato nettamente qualche recente tentativo femminile di candidatura.

"Le donne non dividono, uniscono". Lo slogan scelto per stemperare le polemiche, in-

evitabili, che si sono sollevate al momento della sua nascita, è il riassunto di un sostegno convinto al candidato alla presidenza della Provincia di Napoli per il centrosinistra, Dino Di Palma, la cui scelta è stata prepotentemente sponsorizzata dal presidente della regione Campania, Antonio Bassolino.

Alessandro Salzano

ELEZIONI PROVINCIALI 2004

Scheda Gialla



Pubblicità elettorale
Committente Francesco Petrellese - Allegato al regolamento elettorale della Provincia di Udine

vota

**Francesco
PETRELLESE**

Consigliere Provinciale uscente

CARLO ESPOSITO (DS)

Il mio impegno per uno sviluppo **programmato**



Crispano - "La Provincia è importante come Ente e negli ultimi tempi lo è divenuta ancor di più. La mia candidatura proviene da una necessità di sviluppo del nostro territorio nonché dalla volontà di fare ciò che i nostri rappresentanti alla Provincia non hanno fatto finora. In qualità di sindaco della città di Crispano cono-

sco molto bene i problemi che affliggono il nostro comune e dei paesi limitrofi. Il collegio nel quale mi sono candidato, ossia quello di Crispano e Frattamaggiore sono già di per sé territori a se stanti, senza una continuità politica ma solo territoriale. Questa nostra vicinanza nello spazio non basta, bisogna fare qualcosa di più per unire gli intenti e convogliare le forze verso un unico obiet-

tivo: lo sviluppo dei nostri paesi. Le competenze della Provincia nonostante siano limitate possono influire molto sulle decisioni degli amministratori comunali. Un esempio è il Ptcp ossia il piano territoriale di coordinamento provinciale con il quale la Provincia può indirizzare le giunte comunali verso uno sviluppo territo-

riale più consono alle esigenze del paese ma anche delle zone limitrofe. Bisogna programmare uno sviluppo guardando non più agli interessi del singolo paese bensì alla totalità della comunità che vive in tutta la provincia di Napoli. Solo in questo modo si avrà vero sviluppo. Dal punto di vista dei trasporti sia Frattamaggiore che Crispano vengono inondate durante le ore di punta da un serpentone infinito di automobili che rendono l'aria irrespirabile. L'uscita di Frattamaggiore dell'Asse mediano è chiusa da diversi anni e non sembra che vogliano aprirla al transito delle auto almeno per i prossimi mesi. Quell'uscita risolverebbe non pochi problemi non solo legati all'inquinamento acustico e dell'aria ma anche per il commercio. I commercianti si lamentano che a causa del traffico congestionato nelle arterie citta-

dine principali hanno notato un calo degli affari. Addirittura la gente preferisce andare a Napoli o a Caserta per fare le compere e magari farsi pure una camminata. Anche per ciò che riguarda la sanità non si può dire che i nostri cittadini siano serviti al meglio dalle strutture sanitarie esistenti. La Provincia nel suo prossimo mandato deve potenziare l'ospedale San Giovanni di Dio in modo che il cittadino sia curato come meglio si può. Un po' in tutti i campi la Provincia fino ad oggi ha peccato nel preservare la bellezza e l'integrità di Napoli a discapito dei paesi in provincia. Anche nell'istruzione e nella cultura in genere il capoluogo l'ha fatta da padrone. Affinché possano essere risolti numerosi problemi per la cittadinanza e non per ultimo la scarsità dei collegamenti con la metropoli napoletana, bisogna che la Provincia istituisca corsi di laurea nei paesi limitrofi. Le convenzioni con l'università Federico II di Napoli sono uno strumento possibile per la diffusione della cultura per i nostri giovani.

Gianluca Tozzi

CASALNUOVO - "Pur avendo solamente 40 anni è da circa 20 che mi occupo di politica, anche se il mio ruolo l'ho sempre svolto da dietro le quinte. Ho da sempre avuto una grande passione: l'ideale socialista. Questo ha fatto sì che nel 1998, per la prima volta, nonostante il fatto che facessi politica da molto, mi iscrissi ufficialmente al nascente Sdi, che nasceva dalle ceneri del vecchio Psi. Nel '98 lo Sdi era un partito piccolo. Io e insieme ad altri amici siamo riusciti a confermare un ruolo determinante, prima con le provinciali

ALBERTO ROMANO (SDI)

Ambiente ed istruzione

del '99 e poi con le successive Amministrative e Regionali e abbiamo dato spessore e visibilità, anche in termini elettorali sul territorio.

La mia candidatura nelle fila dello Sdi si pone come obiettivo primario l'ambiente e la pubblica istruzione. Certe decisioni purtroppo non si decidono sul territorio, ma in Provincia. Allora dobbia-

mo renderci conto che la nostra vita quotidiana di cittadini viene decisa nei banchi sovracomunali e quindi bisogna dare una giusta importanza alle elezioni provinciali. Avere quindi alla Provincia un consigliere, che come me, sia espressione di questo territorio è sicuramente importante per Casalnuovo".

O.T.



GIACINTO RUSSO (UDEUR)

Il mio impegno per l'ambiente e lo sviluppo

Caivano/Cardito - "L'Ente Provincia è un'istituzione che da sempre svolge un ruolo di cuscinetto tra le amministrazioni comunali e la Regione ma negli ultimi tempi qualcosa è cambiato. La Provincia si è vista assegnare numerose competenze che nel corso degli anni si sono consolidate al punto da far assurgere l'Ente ad attore importante nello sviluppo dei territori di ogni singolo comune. Competenze quali i trasporti ed il controllo dell'ambiente hanno reso la Provincia rilevante nella programmazione politica non solo di Napoli ma anche dell'hinterland. L'Ente provinciale deve stimolare le

amministrazioni comunali affinché vengano sfruttate le potenzialità che ogni comune possiede. Essendo io già stato consigliere provinciale ho contribuito all'approvazione di diversi progetti da mettere in atto sul territorio di Caivano e di Cardito. Infatti è stato approvato in consiglio provinciale il progetto della costruzione di un istituto di scuola media superiore nel territorio caivanese consistente in 26 aule la cui realizzazione inizierà non più tardi dell'anno prossimo. Chi sarà eletto nelle prossime elezioni provinciali ha il compito di tendere l'occhio verso il Ptcp (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale)

che rappresenta lo strumento essenziale per lo sviluppo del territorio della Provincia. Inoltre l'Ente Provinciale ha competenza per quanto riguarda i piani regolatori comunali, ossia per tutto ciò che concerne la corretta distribuzione di servizi per la cittadinanza. In questo senso penso che sia necessaria un'azione della Provincia per lo sviluppo di nuovi insediamenti industriali sul territorio caivanese affinché si sviluppi un'area già di per sé ben sfruttata ma che può diventare il traino dell'economia non solo di Caivano ma di tutti i paesi circostanti. Per ciò che concerne l'ambiente l'Ente provinciale ha competen-

za solo per quanto riguarda il controllo per la tutela dello stesso. Già sono attivi nei nostri comuni gli agenti di Polizia Provinciale che hanno il compito di controllare e prevenire i reati ambientali, molto frequenti da qualche tempo nel comune di Caivano. Questi poliziotti agiscono soprattutto nel controllo contro l'inquinamento industriale ma il prossimo Settembre, quando sarà aumentato l'organico ricopriranno un ruolo certamente più decisivo di quello attuale. Ciò che mi preme particolarmente è la crisi dell'immondizia visibile sulle nostre strade già da diverso tempo. Non si è rilevata una buona idea quella di costruire a Caivano l'impianto di Cdr, anzi è stata una scelleratezza che non ha risolto il problema. Ciò che bisogna fare è costruire un termovalorizzatore che accolga le eco balle stoccate nel Cdr e le utilizzi come fonte di energia. Questo è un progetto che la Provincia può attuare e nel quale io credo particolarmente".

Caivano/Cardito

- "La mia candidatura alla Provincia è nata dall'esigenza di avere un rappresentante che possiede un minimo di autorevolezza e di capacità. Fino ad oggi i comuni di Caivano e Cardito non hanno avuto un proprio politico che rappresenti degnamente le istanze del territorio in ambito provinciale. Fino ad oggi i nostri due comuni non hanno ricevuto nessun tipo di

GIUSEPPE PAPACCIOLI (FI)

Una alternativa concreta al pressappochismo

ritorno politico né sociale da parte dei rappresentanti politici alla Provincia. I consiglieri e gli assessori provinciali non hanno prodotto nulla di positivo per il nostro territorio e perciò devono andare a casa. La mia candidatura rappresenta un'alternativa al pressappochismo e al vuoto deleterio della gestione provinciale avutasi fino ad oggi. Il ruolo che la Provincia ha ricoperto finora è stato quello di cerniera tra la Regione e le amministrazioni comunali ma ciò non si può mettere in pratica se non si infondono qualità propositive e capacità di sintesi per i problemi del territorio. È necessario predisporre una seria e realistica tutela dell'ambiente dei nostri paesi e per questo la Provincia si deve attivare affinché diventi protagonista del risanamento ambientale. L'impianto del Cdr di Caivano

deve operare in regime di sicurezza e di rispetto per l'ambiente e deve essere previsto un piano adeguato per lo smaltimento dei rifiuti che funzioni secondo le capacità dell'impianto stesso. È inutile ammassare le balle di rifiuti sapendo che è difficile smaltirle nel breve tempo. Il nostro paese ha già pagato troppo in termini di scelleratezza da parte degli amministratori locali che secondo me sono asserviti al governatore Bassolino il quale è riuscito nell'intento di usare Caivano come discarica. A questo modo di fare politica noi diciamo basta! È ora di finirla con questo scempio ed è necessaria ogni azione possibile che ponga fine a questo sfruttamento del territorio senza nessun ritorno per la cittadinanza. Tutti i delitti ambientali perpetrati nei nostri comuni hanno trovato complici alcuni consiglieri provinciali

ma ora bisogna fermare questa speculazione del territorio. La Provincia deve essere un ente vicino ai cittadini e alle loro problematiche e non un centro di potere composto da traditori a pagamento. La Provincia deve essere utile alla popolazione che vuole un interlocutore capace ed autoritario a cui esporre le proprie problematiche. Bisogna attuare progetti per i giovani di Caivano e Cardito, per la loro occupazione lavorativa ma anche per il loro tempo libero e solo con interventi mirati si riesce ad innalzare la cultura nei nostri comuni. La costruzione di un istituto superiore a Caivano anziché a Cardito non rappresenta un ostacolo insormontabile, basta che venga costruito. Per quanto riguarda i trasporti, la Provincia deve assurgere il ruolo decisivo affinché venga potenziato il collegamento tra i nostri paesi e Napoli. Una rete di comunicazione leggera che integri Cardito e Caivano alle linee di trasporto regionali e nazionali è ciò che la popolazione chiede da anni.



GIUSEPPE ROSANO (PSI)

Impegnato per la soluzione dei **problemi**

Caivano/Cardito - Dopo alcuni anni di silenzio e un'esperienza di circa quarant'anni nel mondo della politica è ritornato sulle scene elettorali Peppe Rosano, candidato alle provinciali per il partito socialista italiano. Dal '75 al '92 Rosano, ha ricoperto ruoli importanti per l'amministrazione comunale di Caivano. Più volte eletto consigliere, segretario politico, capogruppo, membro dei comitati di gestione USL. La sua vicenda politica fu investita nel periodo di tangentopoli da un fermo alle sue attività amministrative che in seguito si verificarono inondate. Quest'evento mandò in crisi l'amministrazione comunale che decise, con il voto di

quasi tutti i partiti rappresentativi, di votare Rosano quale sindaco di Caivano. Pur inimicandosi molte forze politiche e per la prima volta nella storia politica di Caivano, il nuovo sindaco eletto destituì il suo mandato, lasciando che fosse il corpo elettorale a votare. Le sue battaglie politiche più recenti lo hanno visto sostenitore di Giacinto Russo a sindaco, poi nuovamente nella vecchia espressione dei partiti dello PSI. "Intendo riunire tutte le forze socialiste, divise sul territorio per riproporci al



paese come facevamo nel passato: impegnati alla soluzione dei problemi. Ho assistito a troppi scempi politici, non ultimi quello di Giacinto Russo, che è stato candidato sindaco in contrapposizione all'attuale e che oggi è il suo primo alleato con un mandato elettorale opposto al programma del sindaco Semplice" dichiara Rosano.

CARLO CICCARELLI (MARGHERITA)

Lotterò contro il **degrado ambientale**



Caivano/Cardito - Per il Collegio di Caivano-Cardito, il partito della margherita ha proposto la candidatura di Carlo Ciccarelli, professionista presente sulla scena politica

di Caivano come consigliere comunale, prima per il vecchio partito di Rinnovamento italiano e in seguito per la Margherita. E' stato uno dei promotori della costituzione del partito nel territorio di Caivano. La sua candidatura è la risposta chiara non solo del partito che rappresenta ma delle problematiche che il territorio ha necessità di risolvere. Accanto al problema dell'occupazione lavorativa, Ciccarelli ha sposato la causa del degrado ambientale, che soprattutto negli ultimi anni ha mostrato un volto delle province oscure. "Il problema del degrado ambientale, e la questione del CDR non toccano solo Caivano ma anche la zona di Pascarola. Qui i cittadini

sono totalmente sfiduciati, anche a causa d'errori delle passate amministrazioni. Non si potrà eliminare lo stoccaggio dei rifiuti e lo smaltimento delle ecoballe, ma potremo trovare soluzioni alternative per incontrare le esigenze dei cittadini"afferma Ciccarelli. Un altro progetto sul quale punta la candidatura di Ciccarelli è di creare delle condizioni per organizzare la presenza eccessiva d'albanesi e nomadi sul territorio, offrendo opportunità eque e più dignitose. "Sono tranquillo, per me l'importante è che la voce della margherita dia la possibilità ai cittadini di avere una scelta di pensiero e politica"conclude.

**SALVATORE
PONTICELLI
(REPUBBLICANI
DEMOCRATICI)**

Ambiente e disoccupazione

Caivano/Cardito - Per il partito dei Repubblicani Democratici alle elezioni, si è candidato l'avv. Salvatore Ponticelli. La sua candidatura, è scaturita non solo da un invito e sollecitudine del partito, ma soprattutto da un'accurata riflessione che Ponticelli ha fatto sul sistema sociale e politico del territorio. "Le trasformazioni - afferma Ponticelli - del mondo entrano nelle nostre case ma non da sole si possono orientare. La politica diventa allora mezzo, strumento che ci permette di uscire fuori ed orientare i processi di trasformazione. Ho la netta convinzione, che quest'attualità così tragica e drammatica sia un coltello che non vada impugnato per la lama seghettata degli avvenimenti, ma per il manico, tentando di apportare e dare il proprio contributo". La sua campagna elettorale tocca problemi come il controllo ambientale, la lotta alla disoccupazione, lotta alla criminalità organizzata, vivibilità e viabilità urbana. "La crisi ambientale è diventata ormai un problema all'ordine del giorno nei nostri territori, perciò occorre intervenire sugli inquinamenti dell'acqua, suolo e aria. Inoltre per quanto concerne la disoccupazione occorre creare un sistema di formazione permanente, che all'interno e al di fuori delle aziende, dia a tutti la possibilità di qualificarsi e riqualificarsi" continua Ponticelli. In questi giorni, Ponticelli sta verificando attraverso un sondaggio personale, le proposte di esperti e della gente del comune, per dare voce agli elettori e soluzioni concrete ai disagi del territorio.

BIAGIO FUSCO (UDC)

Non dimentichiamo il problema rifiuti



Caivano/Cardito - "La Provincia fino ad oggi non ha avuto il giusto rilievo ma con il passaggio a questa importante istituzione di molte competenze nuove le cose dovranno cambiare. La Provincia si appresta ad assumere ad un compito più incisivo per lo smaltimento dei rifiuti. I rifiuti verranno "provincializzati" ossia ogni provincia dovrà smaltirsi la propria immondizia. Da un certo punto di vista questo cambiamento potrà portare buoni frutti perché ce ne avvantaggeremo soprattutto dal punto di vista della gestione dello smaltimento. D'altronde il commissariamento dell'emergenza rifiuti è stato uno sbaglio a mio avviso. Ciò che è mancato e che ha causato l'accumularsi dell'enorme mole di immondizia per le nostre strade è stata l'assenza di coordinamento tra i vari comuni. Infatti se a Caivano viene costruito l'impianto di Cdr e poi ad Acerra non si costruisce il termovalorizzatore, tutta l'immondizia inevitabilmente diventa troppa da smaltire e finisce davanti le nostre case. La Provincia può fare da Ente coordinatore dei vari comuni in modo da superare le barriere che le diverse amministrazioni locali alzano nel tentativo di preservare il proprio territorio a tutti i

costi. È anche vero che la gestione dell'emergenza rifiuti è stata frammentaria e sconsiderata finora ed anche l'istituzione di una forza di polizia provinciale per la tutela ambientale non può dare i suoi frutti se non viene aggiunta a quella locale già esistente. È inutile infatti aggravare i nostri vigili comunali di ulteriori competenze ma si deve aggiungere personale di polizia con il preciso compito di controllare e di prevenire i reati ambientali. Anche sull'edilizia scolastica la Provincia non è stata finora incisiva. C'è la necessità di una programmazione politica che risolva innanzitutto la messa a norma CE di tutti gli istituti scolastici del territorio e per fare ciò bisognava partire già diverso tempo fa. Inoltre grazie ad un intervento della Provincia si devono valorizzare le realtà già esistenti nei paesi e farle sviluppare in modo da renderle operanti su tutto il territorio provinciale. Un esempio è la scuola di musica che già da qualche anno opera sul territorio carditese e che ormai è diventata una realtà importante per la cultura e l'istruzione del comune. Un'altra competenza della Provincia, quella sui trasporti risulta un annoso problema per chi vive nella periferia di Napoli. Il cittadino di Napoli viene servito meglio del paesano della periferia e ciò è dovuto ad un diverso modo di vedere i trasporti tra l'Ente provinciale ed i diversi comuni. Mentre Napoli preferisce essere sempre di più il centro ed il resto è la periferia, molti comuni della provincia preferirebbero un collegamento diretto con il capoluogo in modo da assurgere un ruolo più diretto con la metropoli. Penso che bisogna superare il concetto di centro contrapposto alla periferia e assumere una mentalità protesa verso il concetto di area metropolitana ossia un concetto che vede un sistema interconnesso tra capoluogo e paesi limitrofi".

ROCCO SAVIANO (SDI)

Per una Provincia più attenta alle nostre città

Caivano/Cardito - "La politica che l'Ente provinciale ha attuato finora è stata *Napoli-centrista* ossia ha curato il capoluogo a discapito della provincia. Ciò è visibile in tutte quelle che sono le competenze dell'Ente provinciale. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti la politica della Provincia non ha per niente aiutato l'hinterland napoletano ma ha fatto sì che quest'ultimo venisse solo sfruttato salvando il bell'aspetto del capoluogo. Se Napoli deve smaltire i propri rifiuti in provincia deve pagare un prezzo in fatto di servizi. Non si può sfruttare un territorio molto vasto versandoci i rifiuti per mantenere impeccabilmente bello una singola città per quanto magnifica essa sia. Se deve essere approntata una politica sul territorio provinciale questa deve fare gli interessi di tutti i comuni della provincia e non solo del capoluogo. Vogliamo pure accogliere l'immondizia nei nostri comuni ma a patto che gli impianti di smaltimento siano tecnologicamente i più avanzati e che venga speso più danaro nelle infrastrutture, nei trasporti e nell'ambiente. La Provincia quindi deve occuparsi anche della riqualificazione delle periferie e non abbandonarle al proprio destino o ai soliti litigi dei politici locali. La mia idea è quella di immaginare un Ente provinciale diviso in più parti e che ognuna di esse sia presente sul territorio di ogni collegio elettorale. Anche dal



punto di vista dell'edilizia scolastica c'è necessità che una politica provinciale sia più decisiva e presente. Sono favorevole alla costruzione di una scuola alberghiera a Crispano ma vorrei anche che il liceo artistico di Cardito diventi polivalente ossia che la stessa struttura magari ampliata accolga anche gli studenti di un liceo scientifico. L'importante è il coordinamento dei vari paesi che non dovrebbero solo chiedere infrastrutture per far sviluppare il proprio territorio comunale bensì bisogna guardare alla provincia di Napoli come a un unico territorio diviso in più parti con ognuna una potenzialità e caratteristica. L'Ente provinciale non deve permettere che le stesse iniziative o infrastrutture vengano messe in opera sempre negli stessi paesi. Lo sviluppo della provincia di Napoli deve essere lo sviluppo del sistema provinciale inteso come insieme di realtà comunali coordinate tra di loro".

VINCENZO FALCO (VERDI)

Un modello di **sviluppo sostenibile** per il sud

Alle prossime elezioni europee, per il Collegio Italia Meridionale si è candidato nella lista dei verdi Enzo Falco. La sua figura politica nella città di Caivano è conosciuta per aver ricoperto la carica di consigliere comunale ed assessore con deleghe all'ambiente, ecologia, pubblica istruzione, cultura, informagiovani e sport. E' stato responsabile esecutivo del programma regionale dei verdi della Campania e assessore

re della provincia di Napoli con deleghe all'agricoltura, commercio, artigianato, sviluppo sostenibile, parchi e riserve naturali. La sua candidatura alle europee è stata proposta dal partito dei Verdi, che ha visto in lui l'occasione per migliorare e lavorare sui territori del sud, attraverso flussi di finanziamento per gli enti locali che fino ad oggi non hanno avuto grandi risultati. "Coniugare le esigenze locali con il programma

europeo non è un'utopia, infatti, parlare di cibo sano, sicuro e di qualità, energia da fonti rinnovabili, di meno tasse per chi lavora, di più tasse per chi inquina perché non inquina più; e ancora di questioni come la pace investono l'interesse locale come europeo" dichiara Falco.

"Insomma l'Europa, quella dei cittadini più che quella dei ragionieri, può lavorare concretamente ad un diverso modello di

sviluppo, quello che definisco sostenibile per l'ambiente, l'equità sociale, il mantenimento delle risorse anche per le future generazioni", continua.



ANGELA RAVO (PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI)

Combatto per la emancipazione della **donna**

La sua esperienza si dispiega su un largo ventaglio di impegni, da quello sindacale a quello politico e sociale, fino a quello più strettamente inerente al mondo femminile (non a caso è attualmente presidente del Co.d.Ca.), è un buon viatico per una battaglia tesa a rompere la camicia di forza di una cultura maschilista che vuole la società, organizzata secondo una rigida gerarchia, all'interno della quale alla donna è riservato un ruolo marginale e subalterno.

Intende con il proprio impegno propositivo e di lotta contribuire ad arrestare un processo evolutivo che, negli ultimi anni, con la destra al governo e la complicità di riemerse forme di integralismo religioso, ha cancellato di fatto importanti conquiste del mondo femminile.

Si pensi alla legge sulla procreazione assistita, una vera e propria misura oscurantista che ricolloca lo *status sociale* e giuridico della donna in una cultura premoderna e alle non troppo velate minacce alla legge sull'aborto.

Le battaglie per emancipare la donna da forme antiche e

nuove di dominio, quando non di malcelata schiavitù, troveranno lei impegnata in prima fila. Il riferimento è qui alla donna fatta oggetto di discriminazione nel mondo del lavoro e all'automatico impedimento ad essa di accedere alla carriera (di fatto considerata un "minus habens", un essere inferiore).

Ma il riferimento è anche alla violenza ordinaria e straordinaria di cui essa è vittima, il più delle volte non denunciata, che di fatto la vede in una condizione di passiva e rassegnata accettazione del proprio ruolo. Angela Ravo coglie la necessità di un impegno in prima fila, avendo avvertito che per le dorme, specialmente del Sud del Paese, e oggettivamente più forte il bisogno di una lotta per l'affermazione della parità di genere.

Angela si rende conto di come sia indifferibile l'impegno per una battaglia volta ad affermare il diritto della donna a permeare della sua presenza l'apparato istituzionale, di cui tuttora il maschio è titolare di un monopolio incontrastato. Diritto che trova il suo punto più alto di riconoscimento e legittimazione nello spirito e nella lettera della nostra costituzione.

Casalnuovo, allora, dove il dominio di cui è vittima la donna ha delle forti accentuazioni, è un terreno impervio e accidentato.

Angela Ravo ne è consapevole, ma non per questo rinuncia o indica un basso profilo di impegno.

Al contrario, invita a rompere ogni indugio ed indica al movimento femminile il percorso di una difficile battaglia volta a



conquistare nuovi e più avanzati diritti.

L'occasione la offre questa campagna elettorale in cui si tratterà di creare le condizioni perché per il prossimo futuro la politica a Casalnuovo, e più in generale, possa vedere la donna, protagonista.

NOI VOTIAMO

Pubblicità elettorale

Comitato Sergio Viscido
Progetto e realizzazione grafica "Aldebaran onlus", 328373787

Sergio

VISIDO

Antonio Peluso , Salvatore Sassone, Andrea Zanfardino, Vincenzo Passaro, Egidio Viscido,
Nicola Nlcotera, Bruno Perna, Ešpedito Iasevoll, Antonio Manna, Marlo Perna, Blaglo Cusatl,
Domenico Tortora, Ciro Perdonò, Giuseppe Maisto, Angelo Delle Cave, Antonio Fico, Pietro De Luca

Peluso: "Abbiamo bisogno di Viscido alla Provincia"

Il candidato alla Provincia Sergio Viscido incontra gli imprenditori locali e Peluso lancia un altro forte messaggio: "Viscido è l'interlocutore che ci serve"



Sopra: L'ass. Domenico Tortora, il sindaco Peluso, il candidato Sergio Viscido e il presidente della "Città del Fare" Zanfardino

CASALNUOVO - "Se devo andare da un medico specialista, perché mi dia una terapia efficace ad un male che mi preoccupa, io non vado dal primo che capita. Scelgo il migliore, il più competente o, almeno... il meno peggio".

La metafora di Peluso, sindaco di Casalnuovo, che ha presentato Sergio Viscido, candidato nelle liste di Forza Italia, agli imprenditori del territorio come l'uomo da votare alla Provincia perché competente, preparato e capace di farsi valere in un contesto così delicato e difficile quale il Consiglio Provinciale, ha fatto da *leit-motiv* dell'incontro di lunedì 7 giugno al "P.P.Pasolini" di Casalnuovo, dove si è discusso dei progetti per lo sviluppo imprenditoriale del territorio, e della necessità di un referente qualificato dell'Amministrazione cittadina alla Provincia.

Presenti al convegno molti imprenditori locali ed esponenti dell'Amministrazione comunale. Sono intervenuti al dibattito il sindaco Antonio Peluso, Domenico Tortora, assessore alle attività produttive, il dott. Zanfardino, Presidente Città del Fare e lo stesso Sergio Viscido.

"Abbiamo bisogno - ribadiva con forza il sindaco - di un punto di riferimento competente, capace e concreto ad un tavolo dove siedono 45 consiglieri provinciali espressione di tutta la Provincia di Napoli, da Sorrento alla zona vesuviana, da Napoli a Pozzuoli, dove si decidono gli investimenti per le nostre città. Ognuno di questi soggetti tende, ovviamente, ad attrarre investimenti ed opportunità per i suoi territori di provenienza. Se a quei tavoli noi non abbiamo

l'accortezza di farci arrivare soggetti competitivi - affermava il sindaco agli imprenditori - capaci di giocare e di destreggiarsi a quel tavolo così complesso, che è un tavolo di concertazione e di difficile gestione, ne usciremo territorialmente sconfitti. Non è possibile che, e lo dico senza voler offendere nessuno - continuava il sindaco - che lì, nella stanza dei bottoni, noi mandiamo chi, anche se armato di buona volontà ma inesperto, non riesca con la sua esperienza e le sue capacità ad attirare fondi per il nostro territorio. Ben 15 amministratori di Casalnuovo, che formano una squadra compatta e competente, appoggiano Viscido perché noi abbiamo bisogno di chi abbia la necessaria competenza per permetterci di relazionarci ad un ente sovraordinato a quello del Comune, qual'è la Provincia, per rafforzare la nostra azione amministrativa e renderla più efficace".

Anche secondo l'assessore Tortora occorre avere una figura alla Provincia che tuteli i progetti e le iniziative che quest'amministrazione vuole realizzare sul territorio.

"Lavorerò per il territorio - dichiara Viscido - perché puntare sullo sviluppo industriale è il modo più efficace per creare nuove opportunità di lavoro". "Il patrimonio umano sul territorio deve essere valorizzato creando attrattive sociali ed economiche" afferma Zanfardino, Presidente della Città del Fare. "Il progetto consuntivo che ha attinto ai fondi regionali e comunali aiuterà il territorio a realizzare competitività imprenditoriali. Occorre solo definire le referenze di scelta politica e di sviluppo".

Ital Ambiente

RECUPERO e RICILOMAGERIE
DA DEMOLIZIONI



Ital Ambiente Srl - Servizi per l'ambiente
80011 Acerra (NA) - Località Pantano

Tel. 081.8445455 - 081.8445433

CENTRO PSICOEDUCATIVO INTEGRATO

&

PROGETTO ARCOBALENO

DALLA PARTE DEI BAMBINI

Corso Umberto I - Parco S. Giacomo
Casalnuovo (NA)
Tel. 329(0)79431

ROMANELLI

di Romanelli Francesco



esclusivisti di zona del marchio

Geox - Café Noir - Keys - Sisley

calzature - abbigliamento - pelletteria - accessori

Uomo, Donna, Bambini

Via Benevento 153, Casalnuovo

Tel. 081.8421636

ATELIER

Di Giovanna Pugliese

abiti
da sposa,
cerimonie, comunioni

Via S. Leonardo 69 - 87 Casalnuovo di Napoli
Tel. 081.5224571

Viaggio nella Sanità a Nord di Napoli - 1/1

MEDICI IN PRIM

Inizia un'inchiesta che monitorerà la sanità nel territorio delle nostre città. Per questo numero il 118 di Afragola, alcuni reparti della clinica Villa dei Fiori di Acerra, il centro emodialisi della clinica San Pio X di Afragola e la clinica "S. Biagio" di Casoria.

Ad Afragola la struttura del 118, a tre anni dalla creazione, si è rivelata di enorme utilità. I medici, come nei telefilm americani, sono medici in prima linea, che fanno ricoveri di urgenza e di primo soccorso.

Afragola - Tre medici di turno, tre infermieri, una ambulanza medicalizzata, con un medico a bordo cioè, trentamila prestazioni l'anno, migliaia di vite salvate.

Questo il bilancio di un gruppo di infermieri e di medici in prima linea, competenti e motivati, che opera nella struttura "118" in via De Gasperi, presente ad Afragola da tre anni.

Non è né un pronto soccorso né un ospedale, ma una struttura di primo soccorso ambulatoriale. Centro di soccorso o soccorso d'urgenza, che opera su un territorio abbastanza vasto, che comprende Afragola, Cardito e Caivano, nell'ambito dell'ASL 3.

Piccola chirurgia, interventi d'emergenza, infarti, incidenti stradali. Si appronta una prima terapia e con l'ambulanza poi si trasportano i pazienti all'ospedale per l'eventuale ricovero.

"Le patologie sulle quali interveniamo - afferma la dott.ssa Martone - sono di solito intermistiche e chirurgiche. Abbiamo un'ambulanza medicalizzata e dopo l'intervento d'urgenza, possiamo indirizzare il paziente verso strutture ospedaliere vere e proprie. Noi facciamo riferimento all'ospedale "S. Giovanni di Dio" di Frattamaggiore. Quando però i parametri vitali del paziente non sono critici, possiamo indirizzare il paziente anche verso strutture ospedaliere specializzate diverse dal presidio di Frattamaggiore. Il tutto - afferma la dott.ssa - sempre attraverso un centro operativo che si trova a Pozzuoli, che coordina le operazioni di pronto intervento in tutta la provincia".

"Ci sono altri presidi a Casoria e ad Arzano. Ma quello di Afragola - afferma il dott. Sorrentino - è utilissimo perché le trentamila prestazioni l'anno del centro di Afragola andrebbero ad ingolfare l'ospedale di Frattamaggiore. Facciamo di tutto. Patologie sia medico



LA LINEA

infermieristiche che chirurgiche. Laddove si tratta di ferite, suture e casi di urgenza meno importanti, il caso può essere risolto nel centro afragolese senza bisogno di ulteriore ricovero. Suture, immobilizzazioni di arti, traumatismo della strada. Ed è l'unico riferimento per un territorio abbastanza vasto – continua il medico. C'è, in verità, un'ambulanza a Caivano, ma questa non è medicalizzata”.



Nelle foto a lato: La struttura del 118 afragolese e la sala del pronto intervento.

A sinistra: I medici e gli infermieri dell'ambulanza della struttura afragolese





“A bordo dell’ambulanza – afferma la dottoressa Martone – ci sono diversi presidi medico chirurgici e diverse attrezzature mediche di grande pregio ed utilità. Possiamo, sempre a bordo dell’ambulanza, fare una traccia elettrocardiografia od operare col defibrillatore. Spesso nel nostro centro di primo intervento vengono utenti che chiedono approfondimenti di analisi e di accertamenti. Molti pensano che questo sia un ospedale. A mio avviso sarebbe indispensabile educare l’utenza circa i nostri compiti specifici. Siamo in prima linea – continua la dottoressa – e oltre a combattere contro i mali fisici, spesso ci ritroviamo a combattere contro l’ignoranza della cattiva informazione dell’utenza. Molti infatti credono che non vogliamo procedere con le indagini diagnostiche. Ma noi non siamo un ospedale e non possiamo procedere ad approfondimenti di accertamenti, né possiamo confermare o ingerire con le diagnosi del medico curante o della guardia medica. Ognuno ha uno specifico compito ed una precisa funzione che va rispettata.

Turni di sei, dodici o diciotto ore e tanta voglia di sentirsi utili. Questo il quadro di una struttura che soffre un po’ di carenza di personale.

“Questa è una zona particolare – continua la dottoressa – e l’utenza a volte è un po’ aggressiva. Spesso per noi il lavoro diventa duro. C’è bisogno sapere quello che questa struttura può fare. L’informazione ai pazienti è di vitale importanza. Esiste il medico curante, la guardia medica, lo specialista e l’ospedale. Ognuno con i suoi compiti e le rispettive funzioni. Noi siamo solo un centro di primo soccorso. Vorremmo – continua la dottoressa – che i cittadini afragolesi, carditesi e caivanesi di questo si rendessero conto”.

La codifica delle **patologie**

Quando viene chiamata l’ambulanza 118, viene segnalato un codice che prepara i medici che accorrono alla gravità della patologia.

Quando parte l’ambulanza, viene contattata dal centro provinciale dell’ospedale di Pozzuoli. Questo perché chiunque chiama il 118, per tutta la provincia di Napoli, risponde l’unico centro operativo sito a Pozzuoli. Da Pozzuoli, poi, in virtù delle zone di competenza, viene chiamato il centro di Afragola o altri centri di pronto intervento. Le emergenze vengono codificate. La chiamata, cioè, può avere un codice bianco, verde, giallo o rosso, in virtù della urgenza o della gravità. Il codice bianco può corrispondere ad un semplice malore o ad un controllo presso rio. Quello verde risponde ad una piccola patologia, a stati ansiosi, o, ad esempio, a piccole ferite. Il codice giallo segnala una gravità maggiore fino a quello rosso, che paventa probabilmente un soggetto incosciente, grave, che magari successivamente può anche rivelarsi meno grave. Ma questo è il medico che lo va a verificare.



Viaggio nella Sanità a Nord di Napoli - 1/2

I MEDICI DEL CUORE

Di grande rilevanza la clinica "Villa dei Fiori" di Acerra, che vanta un efficiente pronto soccorso e un qualificato reparto coronario e cardiologico. Faro ospedaliero per le città del circondario.

ACERRA - Casa di cura accreditata, un efficiente pronto soccorso, diversi reparti funzionanti ed una eccellente unità coronaria e reparto di cardiologia, alla quale fa riferimento un'utenza molto vasta di Acerra, Casalnuovo, Pomigliano ed anche Afragola, Cardito ed altri paesi della

cintura metropolitana di Napoli. Fa parte della ASL Napoli IV il cui ospedale più vicino si trova a Nola.

La Casa di Cura "Villa dei Fiori" di Acerra, famosa fino a qualche anno fa per l'eccellente reparto di ostetricia-ginecologia, oggi si distingue per la buona qualità di tutti i suoi reparti e per la eccellenza di quello

UTIC (Unità Terapia Intensiva Cardiologia), eccellenza a cui hanno sicuramente contribuito il primario del reparto, dott. Guarino e il responsabile dell'UTIC, dott. Ciancio.

Tredici, quattordici posti letto, di cui quattro nella Unità coronaria, altri tre nel reparto di terapia post-intensiva e sei posti letto nella unità



Sopra: Il dott. Giancarlo Scognamiglio nel reparto di Cardiologia di Acerra. **In basso:** Sala per l'ecostress cioè un ecocardiogramma effettuato in condizioni di sforzo. **Sfondo:** L'esterno della clinica 'Villa dei Fiori'



di cardiologia.

Molti sono i casi di infarto nelle nostre città, e di sindromi coronariche acute, compresa quella che viene comunemente definita *angina pectoris*. Entrambe le patologie sono causate da un ridotto apporto di sangue al cuore. Ma mentre nell'*angina l'ischemia*, cioè il ridotto apporto di sangue e ossigeno al cuore, è limitata nel tempo o non è di entità tale da produrre la morte delle cellule cardiache, nell'infarto, invece, l'entità e la durata dell'ischemia è tale da far morire le cellule del muscolo cardiaco.

“Nell'unità coronarica vengono ricoverati pazienti con patologie coronariche acute: quelli che, per intenderci, hanno avuto un infarto o un'angina – afferma il dott. Giancarlo Scognamiglio – e nel reparto di cardiologia, invece, sono

ricoverati pazienti che devono effettuare un approfondimento diagnostico, oppure i pazienti che una volta stabilizzati in unità coronaria vengono posti nel reparto e seguiti per essere monitorati.

A noi – continua il cardiologo – preme molto che sul nostro territorio si faccia prevenzione sui fattori di rischio cardio-vascolare. E soprattutto c'è bisogno di sensibilizzare i pazienti al ricovero immediato dopo i primi sintomi, senza avere timore e senza ritardare, perché in cardiologia il tempo può salvare la vita. Oggi, con i mezzi di cui disponiamo e con l'esperienza sulla quale possiamo contare, guarire non è più un problema. Il problema è guarire bene e completamente. Soprattutto nell'infarto. Prima si arriva, maggiori sono le possibilità di salvare completamente il muscolo cardiaco. Il princi-

pale sintomo è il dolore toracico, continua il medico, dolore retro-sternale che dà un senso di costrizione, spesso associato a sudorazione, che si può irradiare al braccio, al collo e fino alla mandibola. In questi casi il ricovero al pronto soccorso è la cosa più urgente da fare. Ed il nostro funziona egregiamente. Spesso, però, i sintomi sono molto più attenuati. Ma se un paziente ha coscienza di essere iperteso, diabetico, sa che uno dei suoi genitori è morto di infarto, deve considerare seriamente di essere un paziente a rischio e ha il dovere di controllarsi spesso e di non sottovalutare gli eventuali sintomi, anche se vengono percepiti in forma lieve.

I fattori di rischio più importanti? Il fumo di sigaretta, – conclude il cardiologo – la sedentarietà, la dieta non equilibrata.

Viaggio nella Sanità a Nord di Napoli - 1/3

Due centri che danno la vita

Viaggio nei due presidi emodialitici dell'area a nord di Napoli: il Centro "Pio X" di Afragola e il Centro "San Biagio" di Casoria, centri dove diverse decine di pazienti con i reni malati vengono quotidianamente "depurati". Due realtà di tutto rispetto, che cercano di far vivere in un clima familiare chi già è afflitto da una malattia cronica.

AFRAGOLA - Quasi 100 pazienti complessivi, alcuni dei quali trapiantati negli ultimi mesi. Il Centro S. Biagio di Casoria e il centro Pio X di Afragola sono due realtà sul territorio che operano da diversi anni. Si tratta di due centri di emodialisi, all'avanguardia sul territorio, in continua evoluzione, aggiornati tecnologicamente e molto attenti alla qualità ed alla gestione del paziente. Grande professionalità e competenza, quindi, di questi due presidi medici, che si è tradotta in almeno 30 trapianti effettuati negli ultimi 10 anni. Il Centro San Biagio di Casoria si avvale della prestigiosissima collaborazione e della direzione sanitaria del prof. Domenico Russo del II Policlinico della Università federiciana di Napoli, oltre che di una qualificata e nutrita *équipe* medico nefrologica, di uno specialista cardiologo e diabetologo e di una altrettanto numerosa e qualificata *équipe* infermieristi-

ca. Altrettanto all'avanguardia il reparto emodialitico della clinica Pio X di Afragola, che tra i tanti reparti specialistici, vanta un reparto di emodialisi tra i migliori in Campania.

Questi alcuni numeri dei due Centri di Emodialisi.

"Il San Biagio di Casoria afferma uno specialista della struttura - è uno dei pochi centri dialitici sul territorio nazionale con certificazione di qualità ISO 9002".

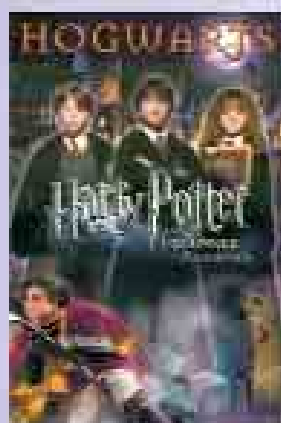
Anche la "Pio X" ultimamente è balzata agli onori della cronaca per un premio speciale *qualità*, offerto dalla Confesercenti di Afragola, consegnato dal giornalista Buononato e ritirato dal dott. Ciro De Rosa, prestigioso consulente della struttura e responsabile del servizio prevenzione. La struttura di Afragola, infatti, è affidata, nella sua direzione sanitaria, al famoso specialista Fabrizio Affini. Presidi indispensabili, dunque, che rivestono un ruolo pubblico essenziale, in una architettura



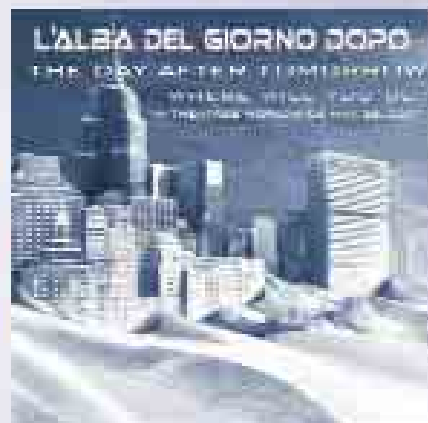


In alto: La sala di emodialisi. **Sopra:** L'entrata della clinica S. PIO X. **A sinistra:** I corridoi della clinica. **In basso:** La stanza dedicata a pazienti speciali





MULTISALA MAGIC VISION



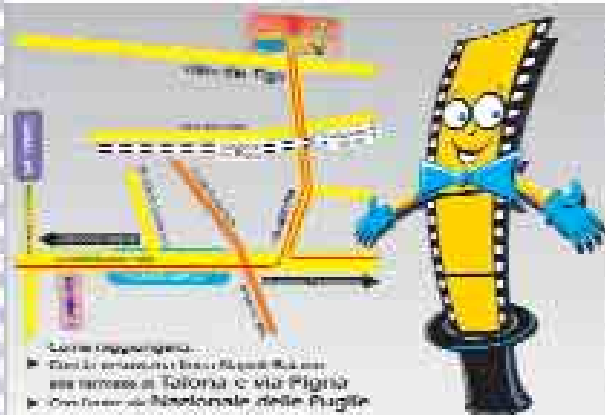
grafica - 3395248686

tel: 081 50130270 - www.cinemamagic.it

PROGRAMMAZIONE DAL 4 AL 17 GIUGNO



*GLI ORARI DEGLI SPETTACOLI E LA LORO COLLOCAZIONE NELLE SALE SONO SUGGERIBILI A VARIABILE



Cinema multiplex...

- Cinema multiplex a 10 sale e 100 posti
- Cinema a 10 sale e 100 posti
- Cinema a 10 sale e 100 posti
- Cinema a 10 sale e 100 posti
- Cinema a 10 sale e 100 posti
- Cinema a 10 sale e 100 posti
- Cinema a 10 sale e 100 posti
- Cinema a 10 sale e 100 posti
- Cinema a 10 sale e 100 posti
- Cinema a 10 sale e 100 posti

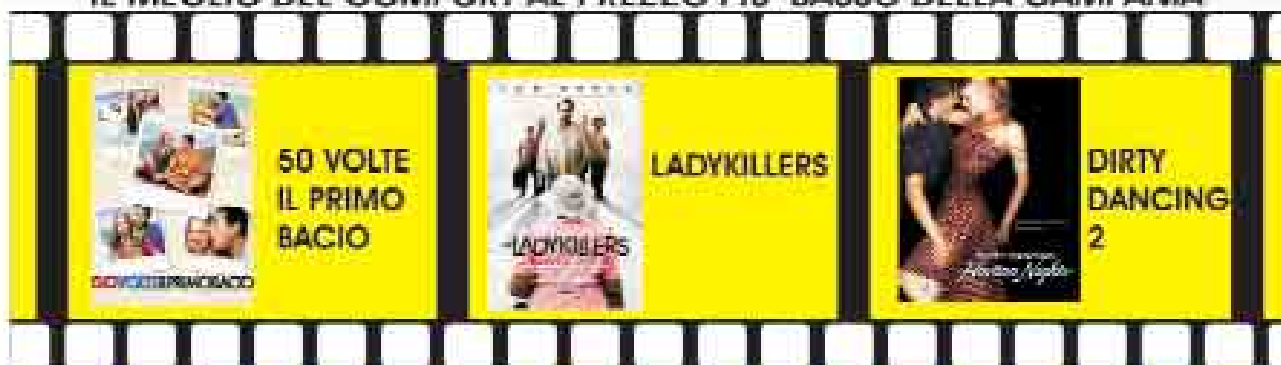
BIGLIETTERIA IN AMPIO FOYER
MARTEDÌ RIPOSO SETTIMANALE
SABATO DOMENICA FESTIVI E
PREFESTIVI 5,50 EURO
INTERVALLO AD OGNI SPETTACOLO
GIOVEDÌ E VENERDÌ
4,50 EURO

MULTISALA **MAGIC** VISION

AMPIO PARCHEGGIO CUSTODITO

MERCOLEDÌ 3 EURO

IL MEGLIO DEL COMFORT AL PREZZO PIU' BASSO DELLA CAMPANIA



PROSSIMAMENTE



sanitaria nazionale dove le strutture dialitiche pubbliche non sono sufficienti al fabbisogno di tali pazienti.

Molti i paesi di utenza dei centri, ai quali si rivolgono i pazienti di Frattamaggiore, Casoria, Caivano, Cardito, Afragola, Casalnuovo ecc., che vivono quotidianamente la loro malattia in un clima familiare - ormai si conoscono tutti - dove sono presenti anche alcuni ultraottantenni, qualcuno di essi in dialisi da più di dieci anni.

I Centri sono dotati, inoltre, di un pulmino dedicato al trasposto degli stessi pazienti.

“Senza la dialisi - afferma il dott. **Ciro De Rosa**, specialista nefrologo e consulente dei centri Casoriano e Afragolese - questi pazienti sopravviverebbero per pochi giorni. I reni artificiali che sostituiscono la funzione dei reni naturali, continua lo specialista che segue anche il reparto prevenzione delle malattie renali - svolgono una funzione indispensabile all'organismo: quella della depurazione del sangue dalle tossine uremiche, funzione che in questi pazienti è compromessa. Negli anni scorsi - dice il medico con rammarico - molti mezzi di comunicazione hanno accusato i centri di dialisi di avere come unico obiettivo il *business* economico. Niente di più falso. Tutti i pazienti eleggibili a trapianto renale sono in lista

d'attesa. Qualche mese fa altri due pazienti sono felicemente stati trapiantati.

Le cause delle patologie renali? Soprattutto ipertensione e diabete - continua lo specialista. E fare prevenzione, cosa per la quale ci siamo attivati con molta energia, è un elemento di notevole importanza”.

Intanto i centri di emodialisi che svolgono assistenza indiretta aspettano ancora una convenzione regionale che tarda a venire, anche se sembra che qualcosa si stia muovendo. A tutt'oggi non è ancora stato varato un piano sanitario regionale; pertanto non è possibile ancora accreditare i centri esistenti sul territorio.

Mentre scambiavamo con i medici che ci hanno accolto le ultime battute dell'intervista, sia nel centro *San Biagio* che nella clinica *Pio X* di Afragola, siamo passati per la sala dialisi e ci siamo resi conto di queste belle realtà esistenti sul nostro territorio, realtà dove il paziente è considerato persona, accudito con cura ed amore, due realtà che si sforzano di fare di un luogo di terapia, un posto dove la sofferenza sia più sopportabile; abbiamo visto due posti dove oltre alla qualità, l'ammalato trova comprensione e vive la sua croce con dignità di persona.



Sopra: Ianniciello Pasquale, affezionato lettore di Asse Mediano. Nelle altre foto: L'esterno e le sale interne della clinica San Biagio di Casoria



I PATRONI DI AC

Sabato 29 Maggio scorso, si sono conclusi i festeggiamenti in onore dei Santi protettori di Acerra, Cuono e figlio, con un solenne Pontificale in Cattedrale, presieduto da S.E. Mons. Giovanni Rinaldi, Vescovo di Acerra, e con la solenne processione per le vie della città

A **cer**ra - Prima fu legato a testa in giù con una pira accesa di sarmenti, pece e paglia incendiati sotto la testa, che produceva fiamme e fumo e che bruciando toglieva il respiro, poi fu legato sulla graticola arroventata dove il carbone ardente arrostita le sue carni, poi fu immerso in una caldaia di olio bollente; poi gli mozzarono mani, piedi e venne barbaramente trucidato.

Questo, in poche righe, il martirio subito da Conone e figlio, più conosciuti come san Cuono e Cuniello, originari di Iconio, nella Turchia meridionale ed oggi Santi Patroni della città di Acerra. Sabato 29 Maggio scorso, si sono conclusi i festeggiamenti in onore dei Santi protettori di Acerra, con un solenne Pontificale in Cattedrale, presieduto da S.E. Mons. Giovanni Rinaldi, Vescovo di Acerra, e con la solenne processione per le vie della città, con la partecipazione del Vescovo, del Clero, delle Autorità e di una numerosissima folla di fedeli.

Una serie di eventi e di iniziative, poi, hanno fatto da cornice a

Cuono e Cuniello, amatissimi dagli acerrani, il cui culto si sta riscoprendo perché affonda le sue radici nella identità del popolo acerrano. Culto antichissimo, che risale al famoso periodo della lotta iconoclasta, periodo nel quale ci fu una disputa molto violenta intorno al culto delle immagini sacre, dove alcuni cristiani, per sfuggire alla violenza di coloro che rifiutavano la venerazione delle icone sacre e per evitare che venissero distrutte, portarono il culto di San Cuono ad Acerra, e una sacra reliquia, ancora oggi custodita. Si tratta di un osso, di un omero, oggi venerato nel duomo di Acerra.

“Fino a qualche anno fa, sia la statua lignea – dice don Domenico Cirillo, parroco dell’Annunziata – che la reliquia, erano custodite nella chiesa di San Cuono, di fronte a quella dell’Annunziata, ma il vescovo, accortosi della fatiscenza della chiesa e della necessità che venisse restaurata, ha trasportato la sacra icona e la reliquia nel Duomo”.



CERRA

“A mio avviso – argomenta don Domenico – il culto di San Cuono oggi andrebbe riscoperto. C’è un gruppetto sparuto che lo conserva. Eppure sarebbe importante per Acerra riscoprire, col culto del Santo Martire, le sue radici cristiane, antichissime e di enorme importanza. Durante la seconda guerra mondiale, molti acerrani giuravano di vedere il Santo sopra la città di Acerra. Come se il santo stesse lì a proteggerla dai bombardamenti”.

“Fino ad una ventina di anni fa, la chiesa di San Cuono era retta da un Rettore, Canonico, membro del Capitolo Cattedrale. Ricordo – dice il parroco dell’Annunziata – il Canonico Petrella negli anni sessanta, canonico cantore del Capitolo Cattedrale al quale gli era stato affidato il compito di reggere la Rettoria di San Cuono. Dopo di lui Puzone e poi più nessuno”.

“Sul fatto che le statue di san Cuono e figlio abbiano il colore della pelle scura, diverse sono le ipotesi e le teorie. Il fatto che siano stati cittadini della Turchia meridionale, significa che erano un po’ più coloriti, ma non di pelle scura. Probabilmente l’artista che ha confezionato le statue, le ha dipinte così perché ha fatto riferimento ai martiri che i santi hanno subito”.



In alto: Don Domenico Cirillo, parroco dell’Annunziata di Acerra, durante l’intervista

Sopra: Il chiostro dell’ex convento dei domenicani, nel quale sorge la parrocchia dell’Annunziata.

Sfondo: La città di Acerra, sovrastata dai Santi Protettori Cuono e Figlio.



S. Antonio: il Santo

Storia, tradizioni, folclore e religiosità naturale nella celebrazione delle festività in onore di S. Antonio di Padova che si venera nel celebre Santuario di Afragola. Domenica 13 giugno al via le celebrazioni.

Afragola - Centomila comunioni e decine di celebrazioni eucaristiche che si susseguono senza soluzione di continuità inaugurano la serie di celebrazioni in onore del santo più amato dagli afragolesi: S. Antonio di Padova.

Il Santuario di S. Antonio di Afragola accoglierà anche quest'anno le folle immense di pellegrini, che accorreranno da ogni dove per vivere un'esperienza di fede e di rinnovamento spirituale. Una serie di celebrazioni che prenderà le mosse dalla festa del Santo del 13 giugno, con la messa celebrata sull'ampio sagrato del Santuario, che l'anno scorso ha visto la partecipazione di circa ventimila fedeli; la *peregrinatio* della statua, che in diversi giorni percorre tutte le strade della città tra fiori e spettacolari fuochi pirotecnici e la singolare 'ritirata', che registra la presenza ormai consolidata di diverse decine di migliaia di pellegrini (l'anno scorso se ne sono contati cinquantamila), che assistono alla conclusione del pellegrinaggio, al rientro della statua del Santo nella basilica tra applausi ed urla festanti e ai notevoli spettacoli pirotecnici, che fanno delle festività in onore di S. Antonio di Afragola un fenomeno unico in Italia.

Una festa a cui ci si incomincia a preparare diverso tempo prima. Per tredici giorni consecutivi si recita quotidianamente la 'tredicina' a cui partecipano fedeli che giungono ai piedi del Santo da tutti i paesi vicini, molti a piedi nudi. Alla 'vestizione' del giorno 12 in una chiesa affollatissima, dove non è raro sentire commenti a voce alta sull'aspetto del *Monaco Santo*, segue la veglia. Durante la notte, giungono centinaia di pellegrini che incominciano a riempire l'immenso sagrato che all'alba sembra scoppiare.

"Ten 'a faccia scura" (è rabbuiato in volto, forse perché arrabbiato); "Sant'Antò, famme a grazia" (*S. Antonio, concedimi la grazia!*) e tutta una serie di impetrazioni o impressioni dette a voce alta, caratterizzano la peculiare devozione degli afragolesi per il Santo del cuore.

Era e resta grande, la devozione degli afragolesi al Santo di Padova, dovuta, forse, più che alla lunga serie di prodigi, al fatto che Egli con il suo stile di vita e con i suoi miracoli si sia messo sempre dalla parte dei poveri e dei perseguitati.

Nel napoletano, come del resto in gran parte del meridione peninsulare, il culto di S. Antonio di Padova è diffusissimo nonché antico. La ragione profonda della celebrità del santo di Lisbona è da ricercarsi probabilmente nelle numerose tradizioni che lo fanno apostolo, fondatore di conventi e taumaturgo, specialmente in Sicilia. In

barba alla vastissima letteratura concernente la presenza del Santo nell'Italia meridionale, non sembra però, stando ai biografici del Padovano, che le cose siano realmente andate così. Secondo costoro nessuna città dell'antico regno di Napoli può fregiarsi di una seppur fugace presenza del Santo, ad eccezione, forse, di un viaggio del Nostro che, insieme al Provinciale della Calabria, da Messina si recò ad Assisi per prendere parte al Capitolo generale. Era il 1221. Nel capoluogo campano il culto al Santo dei Miracoli, già sullo scorcio del secolo XIII e ai primordi del XIV, era già diffuso. Molti i centri di culto. Il più celebre, però, e il più frequentato di tutti i santuari antoniani dell'Italia meridionale è stato e resta quello di Afragola. La sua storia è legata alla venuta dei frati francescani in questa città



dei poveri

che furono “dimandati fin dal 1618 a venire in questo paese”, come afferma il Castaldi, un antico storico afragolese. Il Caterino anticipa la data della suddetta richiesta al 1613 adducendo un documento che sembrerebbe suffragare la sua tesi. Si tratta di una supplica, redatta per iscritto, che sindaco eletti e notabili della

Università (città *n.d.r.*) di Afragola rivolgono al Vicario Generale che reggeva la Diocesi in assenza del Card. Decio Carafa. Il documento porta il sigillo di Afragola e data 1613. A questo punto è d'uopo una riflessione: essendo questo un documento ufficiale, non credo sia stato il frutto di una redazione estemporanea; deve pertanto essere stata la concretizzazione, espressa per vie ufficiali, di una volontà popolare che già da tempo andava maturando.

E' probabile, quindi, che prima della fondazione del convento domenicano, già esistente ad Afragola, il popolo già mostrasse una chiara predilezione per i frati francescani. Sta di fatto che dopo una lunga *querelle* tra i figli di S. Domenico e quelli di S. Francesco, nel 1633 iniziarono i lavori per volontà del Card. Francesco Buoncompagno, ben cinque anni prima della stipulazione dell'“Istrumento” di compra-vendita tra Gio. Battista

Lajezza, incaricato dal comune e D. Giovanni Respinis, proprietario di quattro moggi nel luogo detto “L'arco di S. Giorgio”, sito nell'odierno complesso francescano.

Il convento ha subito numerosi restauri ed è stato un centro culturale vivissimo in un crescendo di devozione, culto e fervore religioso per tutto il settecento e quasi per tutto l'ottocento. Nel *Regestum Provinciae* (1856) si legge che dimoravano nel convento afragolese ben 35 frati dei quali 15 erano sacer-



Sopra: pellegrini all'ingresso del Santuario

Sotto: un momento della celebrazione del tredici mattina.

Sfondo: la città di Afragola sovrastata dal suo Santo più amato, ai cui piedi il complesso del Convento, dell'ex Seminario e del Santuario



doti, 3 chierici, 2 laici e 15 terziari oblati. Era quindi un centro culturale, oltre che cultuale, di un certo spessore.

Già nel XIII sec. i cronisti notavano, quindi, un fervidissimo culto per il Padovano, una venerazione fervida, che ancora oggi sembra rimanere ferma nel tempo. Folle impressionanti ed una religiosità popolare caratterizzata da una schietta familiarità con l'oggetto di culto che rasenta la confidenzialità amicale e la richiesta di "grazia ad ogni costo".

E' facile, allora, notare, specialmente nel giorno della festività del Santo, migliaia di fedeli che strofinano oggetti o lembi di tessuto sulla statua del Santo di Padova, come se effluvi sprigionati dall'icona potessero trasmettere i loro poteri taumaturgici. E' quanto afferma P. Antonio di Nola nell'incipit del XVIII secolo: "S. Antonio dispensava innumerevoli grazie (...) ed è tale la confidenza che hanno preso col loro adorato protettore che talvolta l'impegnano con dolci maniere a far prodigi. Non vi è anno che nel giorno della sua sacra solennità, dove concorre una innumerevole moltitudine, non solo dalla città di Napoli ma anche dei più lontani paesi, che non sia segnato con la singolarità di qualche miracolo". Anche il Castaldi, nel 1830, ci regala un quadro molto suggestivo tratteggiante i festeggiamenti in onore del Santo. Nel 13 del mese di giugno "si calcolano a circa centomila le sante comunioni che si amministrano nel Santuario. Si svolgono commoventi scene ai piedi del Santo: si implora, si piange, si ringrazia, si fanno voti e promesse talvolta anche clamorosamente". Si delinea in queste righe un quadro di un mondo particolare, che lascia trasparire la chiara matrice culturale di stampo agricolo sulla quale il cristianesimo in quanto tale si innesta, pervadendo tutte le dimensioni della vita privata e sociale.

E' un mondo, questo, ricco di leggende, di detti, di superstizioni e di magia, affascinante nelle sue sfumature misteriche; mondo dove i fedeli meridionali e afragolesi riuscivano e riescono ancora ad esprimere, nel bene e nel male, una ricca identità, connotata dall'amore viscerale per "o munacone" (il grande monaco buono), il monaco "vicino alla gente", il Santo dei poveri.

SANTUARIO S. ANTONIO - AFRAGOLA

FESTA DEL SANTO 2004

La festa di Sant'Antonio è un'occasione per contemplare la sua mirabile vita e un motivo ulteriore per riconsiderare, in quest'anno dedicato alla famiglia, il nostro cammino di realizzazione umana e cristiana. Ognuno di noi, secondo lo stato e la condizione propria, può giungere alla santità. L'immagine del Santo che passa per le strade della città, parla a noi tutti come un tempo parlava alle folle. Il suo esempio e le sue parole sono un invito ad amare Dio e i fratelli, a praticare la giustizia, a rispettare la vita, ad essere portatori di pace.

PROGRAMMA

12 giugno ore 16.30: apertura del Santuario – ore 17.00: calata di S. Antonio – ore 17.30 vestizione del Santo – ore 18.30: recita del S. Rosario – ore 19.00 S. Messa - ore 20.00: nel chiostro "Omaggio a S. Antonio" cantano i "I pueri cantores di S. Antonio" e "Gli estri armonici" di Aminta e Susanna De Luca.

Ore 02.30: veglia di preghiera sul sagrato del Santuario.

13 giugno – ore 3,30: traslazione della statua del Santo sul sagrato del Santuario.

In chiesa SS. Messe alle ore 4,00 – 5,00 – **6,30 (in piazza): celebra S. Ecc.za Mons. FILIPPO IANNONE, vescovo ausiliare di Napoli**, - 8,00 – 9,00 – 10,00 – 11,00 – 12,00 – 13,00 (S. Messa per gli Antonio, iscritti nel Libro di S. Antonio, visibile sul sito del santuario) – alle 17,00 inizio della processione del Corpus Domini dalla Parrocchia del SS. Rosario, conclusione presso il nostro Santuario alle ore 19.00 con la S. Messa – 20,00 – 20.30: rientro della statua del santo in chiesa - **21,00 Pio transito di S. Antonio** e S. Messa.

14 giugno – ore 7,30: S. Messa celebrata dal **M.R.P. LUIGI ORTAGLIO, Ministro provinciale dei Frati Minori di Napoli. INIZIO DELLA PROCESSIONE.** Via Battisti, via N. Sauro, 1° tratto di via Settembrini e via Oberdan, via M.R. Imbriani, v.le S. Antonio, via Gramsci, via Toselli, via Galliano, rione Marconi. **Celebrazione Eucaristica nella parrocchia di San Giorgio.**

Pomeriggio: C.so E. De Nicola, via Roma, via Alfieri, via Cerbone, via Rocco, Santa Messa al cimitero, rione Calvanese e Nunziatella, via don Minzoni e via Rosario. **Celebrazione Eucaristica nella Parrocchia di San Marco.**

15 giugno – **Mattino: ore 07.30 P.za Municipio S. MESSA PER GLI AMMALATI** – via Cirillo, via Olmo, rione ex macello comunale, via San Marco e tutte le traverse sul lato sinistro dal ponte autostradale fino alla fine del territorio comunale di Afragola, via Murillo Fatigati e traverse limitrofe comprese quelle di via Saggese. **Celebrazione della S. Messa nella chiesa di S. Marco in Silvis.**

Pomeriggio: – via San Marco con le traverse del lato destro, Via Neruda e traverse, via Raffaello e traverse limitrofe, via San Giovanni, rione Diaz. **Celebrazione della S. Messa nella Parrocchia del SS. Rosario.**

16 giugno – **Mattino: ore 07.30 P. za Municipio S. MESSA PER LA FAMIGLIA** – rione SS. Cuore, 1° tratto di via Alighieri, via Sicilia e traverse, rione Salicelle. **Celebrazione della S. Messa nella Parrocchia di S. Michele Arcangelo.** **Pomeriggio:** – via B. Croce e traverse, via B. Buozzi, c/s Meridionale e traverse fino al confine cittadino, 1° tratto S.S. 87.

Celebrazione della S. Messa nella scuola "Castaldo" in piazza Ciampa.

17 giugno – **Mattino: ore 07.30 P.za Municipio S. MESSA PER GLI AFRAGOLESI EMIGRATI ALL'ESTERO** – via S. Maria, 2° tratto di via Alighieri, via Caracciolo, via Galileo, 1° tratto via A. De Rosa, contrada Regina, 2° tratto S.S. 87, via Mozzillo e via Pigna. **Celebrazione della S. Messa nella Parrocchia di S. Maria d'Ajello** **Pomeriggio:** – via D. Fiore e traverse, 1° tratto di via Amendola, c/s V. Emanuele e traverse, rione S. Anna. **Celebrazione della S. Messa nella Parrocchia di S. Anna.**

18 giugno – **Mattino: ore 07.30 P.za Municipio S. MESSA PER I BENEFATTORI DEL SANTUARIO** – Via Etna e traverse di Casoria. **Celebrazione della S. Messa nella Parrocchia di Santa Maria la Stella.** **Pomeriggio:** - rione del prolungamento di via Oberdan, via Di Vittorio, 1° tratto di c.so Napoli, via U. La Malfa, via don Bosco, rione Kennedy. **Celebrazione della S. Messa nella parrocchia di S. Maria delle Grazie.**

19 giugno – **Mattino: ore 07.30 P.za Municipio S. MESSA PER GLI AFRAGOLESI CADUTI IN GUERRA** – via Bellini e rione, 2° tratto di via Amendola, via Leopardi, via Pascoli. **Celebrazione della S. Messa nella Cappella di S. Giuseppe.**

- **Pomeriggio:** Via Tasso, via G. Ciaramella, via Ariosto, rione Gescal, v.le S. Antonio (via vecchia) **Celebrazione della S. Messa nella Parrocchia di S. Antonio Abate in Casoria.**

RIENTRO SOLENNE IN SANTUARIO CON PROCESSIONE AUX FLAMBAUX

- Si precisa che per motivi di sicurezza la processione attraverserà solo le strade regolarmente asfaltate.
- Tutte le sere fiaccolata aux flambeaux fino alla chiesa di P.za Municipio, canto del Si quaeris e saluto al santo.
- Tutta la festa potrà essere seguita attraverso il sito ufficiale del Santuario: nella sezione "FOTO"

I Sacri Cuori alla ribalta

Spettacolare saggio di fine anno degli alunni dei Sacri Cuori al Magic Vision di Casalnuovo

Un momento della manifestazione



CASALNUOVO - I talenti artistici, quali le peculiari doti canore, le armonie dei movimenti, le impeccabili interpretazioni di ruoli comici o drammatici, sono stati gli elementi salienti dei tre saggi di fine anno scolastico, che hanno portato alla ribalta di un palcoscenico vero, quale quello del Cinema teatro 'Magic Vision', i bambini della scuola dell'infanzia, delle classi I, II e III elementare ed infine delle classi IV, V e I, II e III media dell'Istituto Paritario Sacro Cuore nelle rispettive date del 12, 21 e 28 maggio 2004. Lo spettacolo dei più piccoli era espressione di una spontaneità e vivacità tutta naturale che connotava in modo singolare le varie esibizioni canore e i numerosi balletti collettivi che proponevano un viaggio nel tempo tra il passato e il presente attraverso i classici brani dello Zecchino d'oro. La serata del 21 invece aveva come tema "Il mare" per cui in una suggestiva cornice di effetti scenici molto colorati, venivano presentati celeberrimi brani musicali e balletti dalle ricche coreografie inneggianti tutti all'estate, al desiderio incontenibile di vivere la leggiadra dimensione delle vacanze estive verso le quali ci stiamo tutti proiettando.

La terza serata ha assunto delle connotazioni peculiari senza precedenti in quanto si è ulteriormente arricchita dell'elemento interpretativo dell'arte della recitazione, materia questa oggetto d'insegnamento alle scuole medie ad opera della prof.ssa Simona Visone, nonché coreografa di tutti i balletti presentati dagli alunni dei vari ordini e gradi. L'aspetto prettamente musicale sia nell'espressione canora che in termini di esecuzione a mezzo di strumenti quali pianole, xilofoni, flauti dolci e traversi, è invece di competenza della prof.ssa Emiliana Caccavale che opera su tutti i gradi della scuola. Gli spettacoli si avvalgono

non anche di una forte componente di canti in lingua inglese il cui insegnamento viene attuato dalle prof. Carmen Pelliccia e Mariella Di Visa.

La serata del 28 inoltre ha avuto tra le sue peculiarità più evidenti la rappresentazione di balletti di genere Funk, uno stile di alto valore liberatorio che si qualifica come una forma di espressione culturale avente origine nei ghetti afroamericani, laddove la naturalezza e la sinuosità e la scioltezza dei movimenti raggiunge la sua massima forma. In tale ambito disciplinare opera il prof. Roberto Russo.

Nel corso dell'ultima serata le classi quinte e la terza media tra momenti di profonda commozione hanno salutato i rispettivi docenti i quali hanno augurato loro di continuare una crescita personale all'insegna degli alti valori della vita della solidarietà e dell'amicizia.

Un saggio è anche la realizzazione di un processo educativo finalizzato all'esternazione e alla valorizzazione di tutte le potenzialità insite in ciascun alunno, il quale diventa educatore di se stesso nell'imporsi di superare ogni forma di inibizione e di timidezza verso le realtà estreme. Realizzando tale conquista egli compie un incisivo passo in avanti verso un percorso di maturazione caratteriale, e se si considera che il tutto viene realizzato procurando anche grande soddisfazione ai propri genitori, oltre che a se stessi si coglie il valore educativo di una manifestazione che trascende dalla limitante e riduttiva dimensione di forma spettacolarizzante diventando occasione di crescita della propria personalità e valorizzazione piena dei talenti culturali di ogni forma d'arte.

Accendi la tua pubblicità
Costruiamo la tua immagine pubblicitaria
Ricerca e Creazione
Creative Pubblicità
Tel. 081 588 3112
www.creativepubblicita.com

Arredamenti



MICHELE DE ROSA

Esclusivista

**Veneta Cucine
FORTI CARATTERI**

**Via dell'Indipendenza s.s 87
Km 9 Afragola (NA)
Tel. 0818525665**

SHIATSU

COS'È LO SHIATSU

Antica arte giapponese di manipolazione dei tessuti e punti di accensione del corpo, questa tecnica ripropone ogni giorno nuove scoperte e nuove metodologie tendenti alla salute.



**MASSAGGIO SHIATSU-MORRIS
MASSAGGIO LINFODRENAGGIO
KANOTEKAPPA
MASSAGGIO ZONALE
RIFLESSOLOGIA
DELLA MANO E DEL PIEDE**

LO SHIATSU È INDICATO PER:

Diminuire lo stress e la tensione

Migliorare la digestione

Alleviare i problemi circolatori

Curare il mal di schiena

Prevenire i disturbi del sistema circolatorio

Prevenire i disturbi del sistema circolatorio

Prevenire i disturbi del sistema circolatorio

Prevenire i disturbi del sistema circolatorio

Prevenire i disturbi del sistema circolatorio

Prevenire i disturbi del sistema circolatorio



NEL VENTRE DELLA CITTA'

Nel sottosuolo del Centro Storico casalnuovese si snodano gallerie e profondi cunicoli – Sono quattro i siti dove la presenza di tunnel sotterranei è molto fitta – I casi di smottamento del suolo verificatisi nel 1997 ai Parchi “Gallo” e “Magnolie” causati da queste voragini profonde anche 30 metri



CASALNUOVO – Percorsi sotterranei insidiosi, profondi, ramificati, realizzati dalla mano dell'uomo attraverso un lavoro estenuante protrattosi nell'arco dei secoli scorsi, attraversano ampi spazi del sottosuolo della città. Caverne sinuose, perennemente avvolte dalla coltre di buio intenso, dalle propaggini tentacolari che si estendono per centinaia di metri al di sotto delle fondamenta dei fabbricati casalnuovesi, sono presenti soprattutto nelle aree dei rioni più antichi e nonostante risalgano ad epoche remote, identificabili tra il 1700 ed 1800, hanno conservato intatti i loro lunghi tracciati perforati nei basamenti tufacei che compongono una parte dell'interato locale. Questa superficie pietrosa e plasmabile situata a circa 15 metri di profondità, forma un gigantesco “zoccolo” a “Zeta” nel sottosuolo del centro urbano, i cui segmenti nascono nell'area a sud di Casalnuovo, nelle millenarie località dell'Arcora e della “Putechella”, s'inoltrano verso il Rione Virnicchi, attraversano la parte centrale della città e terminano in direzione nord-est nella zona della “Strettola”. I cunicolari itinerari, spesso, s'insinuano nelle profondità di aree edilizie circoscritte. La loro presenza, in passato, quando si è verificato il “boom” dell'edilizia nell'area urbana, ha creato problemi di smottamento in alcuni siti in costruzione, come nel vasto agglomerato residenziale del “Parco Magnolie”, nei pressi di via Napoli, e nel centro abitativo “Gallo”, all'estremità di via Arcora dove il cedimento del suolo superficiale, argilloso e di frammenti lavici, è stato poi irrobustito con le colate di calcestruzzo ed altri materiali consistenti, consentendo la “tenuta” del



peso degli oltre 20 palazzi eretti in quel posto. Le cavità esistenti in quel punto del sottosuolo furono in un primo tempo colmate con semplice materiale di risulta che non si rivelò efficace, poiché sotto l'azione incessante di assestamento e compressione che ne seguì, si verificò il franare il franare del suolo, con dissesti alle strutture edilizie sovrastanti.

Da un punto di vista geologico la città di Casalnuovo è stata edificata su di un suolo instabile e certamente gli scavi effettuati nelle sue profondità, nel corso dei secoli, lo hanno reso particolarmente vulnerabile all'ammasso di corpi pesanti e voluminosi: ed allora, cosa spingeva gli antenati casalnuovesi ad introdursi nel ventre del sottosuolo, scavando fino a tracciare gallerie, cunicoli e cammina-

menti ad oltre 20 metri di profondità? “Soprattutto la ricerca di materiale pietroso –risponde Pasquale Riemma, un anziano abitante della località Arcora – necessario per la costruzione di case. Il tessuto edilizio della città – prosegue – fino agli anni del 1970 era composto da strutture realizzate col tufo, non essendoci nelle zone circostanti cave o colline dove fornirsi di tale materia prima per edificare”.

Infatti, prima dell'avvento del cemento armato, il caseggiato di Casalnuovo era formato da oltre 1000 dimore in tufo, palazzetti per lo più a due livelli che tuttora, in un numero di circa 400, ancora ben solidi, utilizzati, abitati ed in parte ristrutturati.

I “siti di accesso” alle cavità sotterranee sono numerosi: nei cortili delle



Sopra: Parco Virnicchi, centro storico, una delle edificazioni tufacee. **Sopra a sinistra:** Dimora Terracciano, è visibile il pozzetto lucernario. **Accanto:** L'ingresso sotterraneo, quartiere Arcora. **A sinistra:** Palazzo Pulcrano, via Arcora, nell'aia ci sono gallerie. **Sotto:** Un ingresso alle gallerie sottostanti, zona Arcora



secolari abitazioni di via Arcore, in quelli di via Virnicchi, nell'antica contrada "Botteghele" ed in località "Strettola", si aprono i varchi dei tunnel che sprofondano per decine di metri nell'interrato, diramandosi in più direzioni.

"Pozzetti - lucernai" che illuminavano questi percorsi sotterranei fanno ancora bella mostra di sé in numerosi giardini ed atri di vecchie abitazioni del centro storico. Nel periodo bellico le gallerie di Casalnuovo offrivano un discreto rifugio alla popolazione dallo sgancio di bombe dagli aerei. "Non erano poche le famiglie che venivano qui in cerca di riparo anche da Napoli, Casoria e Pomigliano" afferma un contadino dall'uscio del suo casolare in via Arcora. Attualmente l'utilizzo parziale di queste grotte viene riserva-

to soprattutto alla conservazione di vino e prodotti alimentari a lungo consumo: si sono trasformate, in sintesi, in enormi "celle frigo", proprio per la fresca e costante temperatura presente nelle cavernose rientranze. Alcuni tratti di questi meandri di cunicoli e grotte che si estendono più in profondità, angusti, scivolosi e bui, restano inesplorati per interi decenni: gli stessi abitanti di queste case-terminal dei tunnel di Casalnuovo, non si avventurano oltre una decina di metri di discesa nelle profondità del terreno: il fascino dell'ignoto e della curiosità viene sopraffatto, in questo caso, da quello della paura inconscia.

UN IMPEGNO DI ALTO VALORE

Sara Zambetti, giovanissima artista casalnuovese, è protesa verso traguardi di spicco nell'ambito delle Attività Nobili



La decoratrice Anna Zambetti

CASALNUOVO - Tra i talenti emergenti locali si sta profilando nel panorama delle Attività Nobili, con sempre maggior vigore, la decoratrice Anna Zambetti, un'artista di appena 23 anni, proveniente dalla Scuola "Theotokos" e allieva del Maestro Daniele Morgese, noto docente e splendido autore di Opere esposte nelle più prestigiose

se Gallerie. Il suo estro e la capacità di conferire originalità e rara grazia ai suoi elaborati maiolicati, si rivelarono sin dai primi anni di attività nei laboratori didattici: già le sue prime composizioni, sulla levigata superficie della materia plasmata, esprimeva-

no tratti di originalità e di proiezione raffigurativa e cromatiche sorprendenti per le doti di una allieva. La natura di perfezionista e di "ricercatrice" che anima la personalità della Zambetti l'ha spinta ad ulteriori approfondimenti, studi ed applicazione costante all'Arte della Maiolica, che tanto lustro ed impulso ha dato alla Scuola di Vietri

sul Mare in questa branca artistica, riuscendo, così, a ritagliarsi un proprio "spazio vitale" nell'evoluzione e nell'impegno artistico. Attualmente Sara Zambetti, con l'autonomia scaturita da una precoce maturità di modellatrice e decoratrice, opera in un suo "laboratorio" all'interno del Parco Residenziale di Piazza Mafalda: lì, nel più assoluto isolamento e con grande

concentrazione, "nascono" i suoi piccoli "capolavori", le sue composizioni armoniose e variopinte, dove primeggiano, per virtuosismi cromatici e leggiadria dei lineamenti inconfondibili, rifiniti soggetti floreali e fiabeschi. "La forma che l'artista riesce a trasferire alla materia ed i colori sfumati - commenta Antimo Ceparano, scrittore e poeta - sono il frutto di una sapiente regia tra la magia dell'essere e la necessità dell'apparire".

Lin Sac

Il dono di essere cristiano

Uno sguardo ad una realtà di tutto rispetto del Cattolicesimo: Il Movimento Carismatico 'Ho Trovato Gesù'



Un gruppo di carismatici in preghiera

si recano per pregare ed è animata da Arcangelo Valentino, Gennaro Arena, Pina De Simone, Alfonso D'Anna, Luigi Valentino, Michele Servillo. Il gruppo segue le norme di uno statuto ispirato al Vangelo e teso ad organizzare le attività e la crescita spirituale di ogni membro comunitario. Partecipare alla preghiera con loro significa rinnovare letteralmente la concezione tradizionale che se ne ha. L'anelito che infatti protende a Dio è incessante ed ha continue espressioni: il canto, la danza, il ringraziamento, l'invocazione, l'imposizione delle mani e la guarigione dello spirito e per alcuni anche del corpo. Che cosa rende tanto diversa la loro intenzione di preghiera? "La Chiesa di Dio è una sola, noi vogliamo solo seguire Cristo come facevano i primi apostoli" dice Michele Servillo. In occasione della Pentecoste, il movimento carismatico cattolico della provincia di Napoli e Caserta, ha raggruppato oltre 400 persone presso il convento dei frati cappuccini d'Arienzo per animare la veglia di preghiera.

Carla Basso

UNA STRADA NUOVA

Inaugurata una strada che collega via Vittorio Emanuele con via Pigna



Un momento dell'inaugurazione.

CASALNUOVO - Aperta, lo scorso 30 maggio la strada che collega Via Vittorio Emanuele con via Pigna. Realizzata sull'area ex scalo merci, ceduta in comodato gratuito al Comune di Casalnuovo di Napoli e

denominata via Giovanni Falcone, il nuovo percorso consentirà di decongestionare via Vittorio Emanuele e quindi di migliorare la viabilità di tutta Licignano. A tal fine è stato disposto il senso unico di marcia su Via Vittorio Emanuele (da Piazza Bottega a via Benevento). Viceversa chi proviene da Casalnuovo centro ed intende raggiungere Piazza Bottega (Licignano) deve imboccare la strada immediatamente a destra dopo la sede ferroviaria, denominata Via Giovanni Falcone. All'inaugurazione sono intervenuti il Sindaco, Antonio Peluso, gli Assessori, i consiglieri comunali, il presidente del Consiglio comunale ed i due parroci della zona: Don Tommaso Izzo e Don Michele Grosso.

Afragola "E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e se berranno qualche veleno non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno" (Mt16,17-18). Quale presentazione migliore poteva avere il Movimento Carismatico Cattolico 'Ho trovato Gesù', presente sul territorio di Afragola da alcuni anni? Eppure ciò che i versi del Vangelo dicono è la descrizione del carisma spirituale di nostri compaesani che s'incontrano il martedì (Presso la chiesa di S.Maria delle Grazie) e il venerdì (presso la chiesa di S. Giorgio Martire) alle 19.30, per rendere testimonianza di fede cristiana. La comunità pastorale 'Ho trovato Gesù' è seguita dai sacerdoti delle chiese dove

Calamità naturali

Presentata in un convegno l'ennesima pubblicazione di uno degli uomini più illustri di Casalnuovo, uno scienziato di fama: l'ing. Filippo Manna



Sopra: L'assessore Antonio Manna, che introduce il convegno assieme agli altri ospiti intervenuti. **Accanto a sinistra:** Il prof. Filippo Manna



CASALNUOVO - "Un'accurata indagine sui rischi che scaturiscono dalle calamità naturali e da cause di degrado ambientale", afferma l'ufficio del Presidente della Repubblica. Un'opera di "grande interesse in un settore, qual è quello della prevenzione dei rischi che è di fondamentale importanza per l'attuazione di un'efficace azione di protezione civile" afferma Guido Bertolaso, Capodipartimento della Protezione Civile. "Una pietra miliare in un settore di straordinaria attualità tecnica e sociale" incalza il prof. Elio Giangreco, Accademico dei Lincei.

Si tratta del volume intitolato "Calamità Naturali e Innaturali Condotte, L'evoluzione

degli eventi di forte rischio", altra opera di grande pregio scritta da un casalnuovese d'eccezione, il prof. Filippo Manna con la collaborazione del dott. Vincenzo Caprioli.

Presentato venerdì 4 giugno scorso al Centro Polifunzionale "P.P.Pasolini", il volume è stato oggetto di dibattito tra i prestigiosi ospiti presenti: il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, ing. Luigi Vinci, i proff. Edoardo Cosenza e Giuseppe Luongo, rispettivamente Ordinari presso la Università Federico II di Napoli di Tecnica delle Costruzioni e di Fisica del Vulcanismo e il prof. Antonio Manna, Assessore alle Politiche Scolastiche e Formative del Comune di Casalnuovo di Napoli in rappresentanza dell'Amministrazione della Città.

Qualche anno fa, lo stesso prof. Manna ha pubblicato un volume dal titolo "Radiazioni e Ambiente", nel quale si denunciava l'azione subdola e silenziosa di un killer che minaccia l'umanità: le radiazioni, per l'appunto. Il libro presentato l'altra sera, ne ripete le qualità e i meriti, perché ripropone all'attenzione di scienziati, uomini di cultura e gente comune l'evoluzione degli eventi di forte rischio (disboscamento, inquinamento, terremoti ... terrorismo) che minacciano l'umanità, in una trattazione lucida, scorrevole e scientificamente strutturata. Da non perdere.

LI.LE.AS



LIFE LEARNING ASSOCIATION

**Ente di Formazione Professionale
accreditato alla Regione Campania**



- ✓ Corsi di Formazione
- ✓ Informatici
- ✓ Grafici
- ✓ Tecnici di Manutenzione
- ✓ Tecnici di Manutenzione
- ✓ Tecnici di Manutenzione
- ✓ Tecnici di Manutenzione
- ✓ Tecnici di Manutenzione
- ✓ Tecnici di Manutenzione
- ✓ Tecnici di Manutenzione

**Sono aperte le iscrizioni
per la scuola materna**

LA SCUOLA MATERNA



ATTIVITÀ DI FORMAZIONE



**Vico delle Ginestre, 24
Casalnuovo - Napoli
Tel. 081/429670**

E-mail: lifeassociation@libero.it
www.life.it

Le Carte dell'Arte

Un convegno per l'inaugurazione dell'Archivio Storico del Comune di Afragola.



Nella foto: Franco Buononato, caporedattore de "Il Mattino"

Afragola - Si candida ad essere una pietra miliare per le fonti storiche cittadine; il riferimento indiscusso per studenti, scrittori, giornalisti, professori e quanti altri desiderano approfondire in maniera scientifica la storia locale. Un progetto ambizioso - accarezzato da tempo da parte dell'*intheighthentia* cittadina, in particolare dai sodalizi Arca e Centro Studi S. Maria d'Ajello - dalle antiche radici e che solo nell'ultimo biennio è stato possibile realizzare. Parliamo del risanamento dell'archivio storico comunale: le cosiddette *carte dell'arte*: un

patrimonio di documenti (delibere, contratti, capitoli, bilanci, ecc.) che da sempre languiva presso le soffitte del palazzo di piazza Municipio e che solo oggi è diventato fruibile per la cittadinanza. Presentato lunedì 31 maggio alla biblioteca comunale, con un forum dal titolo "Verso il Futuro attraverso il Passato. L'Archivio storico del Comune di Afragola", l'inaugurazione ha visto *testimonial* pre-

stigiosi per l'importante varo culturale: l'architetto Alfredo Buccaro della facoltà di ingegneria di Napoli; la dottoressa Maria Rosaria De Divitiis, sovrintendente Archivistica della Campania; l'arch. Alfonso Caccavale dell'A.R.C.A. ed il prof. Marco Concione, della facoltà di Giurisprudenza del Molise nonché esponente del Centro Studi S. Maria d'Ajello. Onori di casa appannaggio dell'assessore alla cultura, ing. Giuseppe De Pietro e del sindaco Santo Salzano. Il meeting è stato moderato dal dott. Franco

Buononato, il caustico redattore de "Il Mattino" (nella foto) che ha dato, nel suo stile, *verve* al forum, soffermandosi anche su alcuni aspetti legati a contingenze politiche - in particolare ai criteri di assunzione dell'Ikea - dubbi che il sindaco Salzano ha prontamente fugato. Si è parlato, in prima battuta, dei criteri di organizzazione della documentazione dell'archivio: un ordinamento cronologico, suddiviso per periodi storici (Periodo francese e della Restaurazione; Archivio del Regno d'Italia; Archivio della Repubblica; Archivi dell'Assistenza: congregazioni di carità; Archivi di Deposito) unito ad una doppia modalità di consultazione: oltre al sistema cartaceo è stato illustrato il "Museo Virtuale dell'Archivio Storico", ossia la possibilità di visualizzazione attraverso i supporti informatici con l'ausilio del pc, strumento operativo di lunga più efficace per le ricerche. Si sono passati in rassegna le varie positività che l'esistenza di un centro del genere postula per l'arricchimento della comunità cittadina: dall'approccio urbanistico decantato dal prof. Buccaro a quello legato ad esigenze conservate esposto dalla dott.ssa De Divitiis, passando per quello storico-giuridi-

co del prof. Corcione e quello accorato, legato a sentimentalismi per lo stato di abbandono dell'archivio comunale esposto dall'arch. Caccavale. Infine, quello politico, dell'assessore De Pietro e del sindaco Salzano, che, stranamente, non ha avuto il sapore di *spot* elettorale, considerate le imminenti elezioni. Non sono mancati momenti di estrema attualità che il moderatore Buononato ha saputo, abilmente, innescare, catturando - involontariamente? - l'attenzione degli astanti. In sostanza, sono volate due ore di forum senza che il nutrito (per le circostanze) uditorio - circa 200 persone, perlopiù appartenente al mondo scolastico - abbia dato cenni di disattenzione o di cedimento. "E' una bella pagina di storia locale" ha concluso l'incontro Buononato - *quella che è stata scritta oggi con questa inaugurazione. Sicuramente l'iniziativa contribuirà ad accrescere le informazioni disponibili per la comunità cittadina. E maggiori informazioni implicano anche maggiore trasparenza. Gli unici antidoti al degrado morale che serpeggia, in genere, tra le varie città dell'hinterland napoletano...*

Antonio Boccellino



Una rivista che sta facendo storia

Al quarto numero la ricca monografia di storia cittadina. "Archivio Afragolese", edita dal centro Studi S. Maria d'Ajello, diretta da Marco Corcione



E' già al quarto numero questa prestigiosa ed unica monografia di storia cittadina. Edita dal Centro Studio S. Maria d'Ajello - un libero sodalizio sorto nel 1999 per

volontà di don Giorgio Montefusco, parroco dell'omonima comunità - la pubblicazione è diretta dall'eclettico Marco Corcione. "Questa è la prima Rivista Storica nata ad Afragola, dalla venuta di Ruggero il Normanno - ha dichiarato il magistrato e professore Corcione - Con essa abbiamo l'ambizione di riscrivere la storia delle nostre radici senza dimenticare il ruolo degli altri". Uno dei meriti di Corcione sta nell'aver instaurato una serie di collaborazioni - *gratis et amore Dei* - di professionisti della materia: tra gli altri, si legge nella gerenza, gli ordinari di cattedra Sossio Capasso e Gerardo Sangermano; il giornalista Rai Carlo Cerbone; il prof. Raffaele Cossentino, l'architetto Catello Pasinetti, i proff. Gennaro Salzano, Francesco Giacco, Renato Rizzuto, Gennaro

Piccirilli e Carmine Caputo

Il risultato: una trattazione della storia locale seria, rigorosa con la metodologia degli addetti ai lavori. Ma anche una poliedricità di contenuti: trovano spazio nella rivista, oltre ai saggi e documenti, anche interviste, recensioni e, persino, una rubrica di lettere al direttore e una rassegna stampa; sezioni che danno vitalità ed attualità. Il tutto in un formato piccolo, quasi un tascabile, che lo rende maggiormente accessibile. "Un 'taglio' non casuale - spiega ancora Corcione - che non risponde solamente ad esigenze culturali e scientifiche, ma si apre al tentativo di costruire un'ideale tribuna in cui dibattere i motivi e le ragioni del nostro presente e del nostro futuro." L'obiettivo della rivista resta quello di contribuire ad una maggiore vivibilità della città,

attraverso lo studio del passato: indagini serrate fatte su Fonti atipiche - come i registri parrocchiali, le relazioni delle visite pastorali, gli inventari dei possedimenti delle chiese - rivelano aspetti economici e sociali sconosciuti alle vie ordinarie: questa la tipicità e l'importanza della microstoria, o storia locale. Sulla stessa lunghezza d'onda, il reverendo don Giorgio Montefusco, presidente della citata associazione. "Una rivista per persone intelligenti - ha detto il canonico - che necessita ancora di tempo per essere apprezzata appieno dalla cittadinanza".

Nel corso del mese, inoltre, è prevista la presentazione ufficiale del quarto numero presso la chiesa di S. Maria d'Ajello di Afragola.

Ant.Bocc.

Aias - Coop: un binomio di solidarietà

Ospedali all'estero ed azioni di solidarietà nazionale ed internazionale caratterizzano la politica sociale dell'Aias di Afragola e dell'azienda Coop. Il Convegno.



Sopra: Ciro Salzano, direttore generale dell'Aias, Giovanni D'Auria, coordinatore attività sociali Coop Toscana-Lazio, Gaetano Peronio, presidente sezione soci area vesuviana-Afragola ed il prof. Renato Rizzuto, vice direttore dell'Aias.

AFRAGOLA - Solidarietà protagonista all'Aias di Afragola in occasione dell'anno del disabile. Presenti alla manifestazione il direttore generale dell'Aias Ciro Salzano, Giovanni D'Auria, coordinatore delle attività sociali Coop Toscana-Lazio, Gaetano Peronio, presidente sezione soci area vesuviana-Afragola ed il prof. Renato Rizzuto, vice direttore dell'Aias.

Al centro del dibattito la solidarietà manifestata dalla Coop, la grande azienda italiana che oltre agli affari, si occupa spesso anche di aiutare coloro che soffrono, come i disabili.

“Stiamo facendo tanto per il rilancio non solo della solidarietà ma anche dell'integrazione e della partecipazione alla vita della comunità civile - afferma Giovanni D'Auria - per garantire così l'opportunità dell'esercizio degli stessi diritti e doveri a tutti i ceti sociali”.

Come gesto concreto di solidarietà è stato proposto a tutti ad ogni socio Coop di donare 1000 punti da ogni raccolta personale di punti, che assommata equivarrebbero a 10,00 euro di spesa, utili per l'acquisto di strumenti informatici o strumenti medicali da donare alle strutture impegnate per la cura dei disabili. La sensibilità della Coop alla sofferenza umana è testimoniata dai diversi progetti all'estero nella quale è impegnata: Burkina Faso e Brasile, solo per citare alcuni esempi. L'Aias, dal canto suo, è impegnata in ambiziosi progetti di solidarietà, come quello relativo alla costruzione di un ospedale in Camerun. “Il nostro impegno, si diceva al convegno, deve anche tendere a far sbocciare in ognuno di noi il senso di responsabilità e di partecipazione, offrendo una mano a chi ha bisogno e il nostro impegno contro l'indifferenza.

Francesco Celardo

Informazione pubblicitaria

Con ENDAS investi sul tuo futuro!

Grande opportunità lavorativa per i giovani dei nostri comuni.

Si tratta di corsi di formazione per il rilascio di diplomi (riconosciuti dal CONI) che consentono l'abilitazione all'insegnamento di diverse discipline nell'ambito del fitness. Il diploma di istruttore ENDAS, riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto 13/09/2001 E.D.D. 5/07/2202 come ente di promozione sociale ai sensi della legge 383, consente di stipulare convenzioni con le scuole di qualsiasi grado per insegnare aerobica e Steep, Hip Pop, Social Dance, Body Building.

Per iscrizioni e informazioni telefonare ai seguenti numeri 338/3812567 - 329/2180679 - 081475519

N.B. I corsi inizieranno il 1 settembre 2004

CENTRO EMODIALISI S.BIAGIO

tel e fax: 0817573607, e-mail: centrosubbiagio@libero.it



Azienda Sanitaria con Certificazione di Qualità
UNI EN ISO 9002 per le attività di:
Ambulatorio di Nefrologia ed Emodialisi.
Prevenzione e Terapia delle Malattie Cardiovascolari



STAMPA SERIGRAFICA

STAMPA E VENDITA: T - SHIRT

ABITI DA LAVORO

ADERIVI - PORTA BOLLO - PORTA TARGA

STRISCIONI - STAMPA SU TUTTI I SUPPORTI

AFRAGOLA (NA) - TEL - FAX 081.8691065

Ti invita a venire a scoprire le ultime novità

A prezzi stratosferici
& in pronta consegna

S.S. SANITICA KM 8,700
(ADIACENTE PARCO COMMERCIALE "I PINI") CASORIA (NA)
0817585428 - 0817570036 - 0817570035
WWW.CERRONEMOTO.IT

MESSAGGI D'ALTO VALORE

La manifestazione organizzata dalle Scuole locali presso il Teatro "Magic Vision" nell'ambito della quarta Edizione "Premio Giancarlo Siani" ha avuto notevole risonanza in città



Un momento della premiazione

CASALNUOVO - Vibranti moniti e messaggi verso gli alti valori che contraddistinguono la società civile, quelli della legalità ed uno sprono maggiore all'impegno collettivo per la crescita di generazioni di giovani con ideali e principi sani e costruttivi, sono stati lanciati dalla comunità scolastica casalnuovese. L'avvenimento Premio Siani, ha avuto il suo sviluppo dinamico nelle sale del Cinema Teatro "Magic Vision", lo scorso 25 maggio, attraverso una manifestazione di alti contenuti spettacolari e significativi, grazie al contributo impresso da ben 8 Plessi didattici del territorio. Gli alunni del 1° ed il 3° Circolo hanno proposto coreografie danzanti, recite e farse coinvolgenti, scaturite dalla attenta preparazione impartita dagli insegnanti Luigi Monda, Rita Saltarelli e Pina

Calvi; mentre gli allievi della Media "Ragazzi d'Europa", guidati dalla docente Adele Tisci, si sono esibiti in canti tradizionali napoletani. Ancora performance canore dai ragazzi della "A. Moro", insegnante Francesca De Maria, che si sono alternati con i coetanei della Scuola La Serena in esibizioni danzanti sotto la guida dell'ins. Antonella Romano. Di suggestivo effetto, poi, la "Tarantella Luciana" eseguita dagli studenti della "San Giuseppe", seguiti dall'ins. Arletta fabbricatore. Coordinatore responsabile dell'evento, il prof. Salvatore Errichiello, direzione dei dialoghi Lina Pampa, alla segreteria organizzativa Rita Saltarelli, Pina Calvi e Rossella Bonetti, audio Sasà Giglio e riprese video Silver Iuliano. La presentazione dello spettacolo è stata dell'ins. Silvana Panico, dell'Ist. Tecn.

Comm.le, durante il quale è risultato molto divertente il "Twist di Pulcinella", preparato da Simona Visone, degli allievi della Scuola Sacro Cuore, nonché i canti dei ragazzi della "Viviani" diretti dal prof. Sergio Notariale. La "Tarantella del '600" eseguita dagli alunni del 2° Circolo - insegnanti Rosa Cozzolino ed Anna Cristino - è risultata altrettanto avvincente. La Premiazione di 5 Allievi di

ogni scuola vincitori della Borsa di Studio "Siani" è stato un altro momento emozionante di questo evento che l'Ass.re alle Polit. Scol. e Formative, prof. Antonio Manna, ha sottolineato "in un progetto realizzato dagli alunni del territorio per continuare la battaglia all'illegalità, sia quella quotidiana che quella macroscopica ed organizzata".

Lin Sac

UN ANNO DI GRANDI SUCCESSI

Trionfo delle squadre della Polisportiva Sporting Casalnuovo: conquista del Primato per le ragazze e 2° Posto per il team Under 14 Maschile al Campionato Fipav

CASALNUOVO - Una stagione agonistica sull'onda del successo per i team della Poli Polisportiva Sporting Casalnuovo: la formazione Under 15 di Pallavolo conquista il primato nel proprio campionato, mentre quella Maschile Open raggiunge la Finale Interregionale che si disputerà ad Ariano Irpino.

Le giovani atlete guidate dal mister Raffaele Musella e dal direttore sportivo Giovanni Improta sin dalle prime giornate di calendario sono state ai vertici della classifica, per poi conquistare il titolo di Campionesse Provinciali. In campo si sono alternate 12 magnifiche ragazze: Alessandra Alfano, Antonietta Alfieri, Federica Carrino, Anna Coglitore, Alessia De Vita, Valentina Esposito, Claudia Finelli, Martina Marciano, Roberta Mosé, Federica Santaniello, Mariarca Santoro ed Ilaria Venuso, che si sono imposte su tutti i rettangoli di gioco. La squadra maschile Under 14 che ha preso parte al Campionato della Federazione Italiana

Pallavolo ha centrato il secondo posto: un risultato che assume maggior rilievo essendo i giovani atleti all'esordio del 1° anno di partecipazione. Il team maschile Open è atteso ora alle finali in Irpinia. Rilevante l'impegno profuso dal coach Gennaro Capunzo della compagine femminile di Prima Divisione.

L'attività della Polisportiva Sporting Casalnuovo è effettuata nella Palestra della scuola del 2° Circolo Didattico, grazie alla grande disponibilità concessa dal preside Luigi Gesuele e del Consiglio d'Istituto ed all'assiduo impegno del presidente del sodalizio, Francesco Cicero e del vice Mario Finelli. Prezioso il sostegno finanziario degli sponsor, gli esercenti Giuseppe Formato, Luigi De Vita, Russo Giovanni e Roberto Parente, per il buon andamento e mantenimento dell'equipe di Volley di via Pigna, che sta scrivendo a lettere cubitali il nome di Casalnuovo negli ambiti agonistici provinciali.

L.S

Il Cavaliere del Parco Nazionale d'Abruzzo

Peppino Ricci, guardia forestale in pensione e cittadino emerito di Civitella Alfedena, ridente paesino nel Parco Nazionale d'Abruzzo, è stato nominato, in occasione della festa del 2 giugno, Cavaliere della Repubblica.



Sopra: Un momento della spettacolare fiaccolata di capodanno. **Sopra a destra:** Peppino Ricci. **Sotto:** Savoia, l'asina di Peppino



CIVITELLA ALFEDENA - Non è stato sindaco di Civitella, né uomo politico; non un divo della tv né un industriale. Eppure chi conosce Peppino sa, senza bisogno di spiegarlo, il motivo per cui è stato nominato Cavaliere della Repubblica Italiana.

Chi conosce Peppino, sa di conoscere un uomo vero, un amico sincero, che non sa pronunciare discorsi forbiti e dialetticamente articolati, ma che

sa stare vicino a chi ne ha bisogno, che sa scherzare con chi è triste, che vuol bene con i fatti e sa farsi voler bene.

Un uomo che umilmente ha lavorato nel Corpo Forestale dello Stato e che umilmente e con grande sacrificio ha dedicato la sua vita alla difesa della preziosa e stupenda natura dei boschi abruzzesi del Parco Nazionale.

Rina e David, i due stupendi figli che lo adorano e la sua dolcissima moglie fanno da cornice naturale ad un uomo di tal statura.

Oggi Peppino sembra che sia più indaffarato rispetto al tempo nel quale non era ancora in pensione. Coltiva un orto magnifico, alleva diversi animali e dei prodotti della terra ne regala a tutti gli amici. E chi non ha assaggiato i pomodori di Peppino, o le uova delle sue galline o chi non ha mai assaggiato una delle sue famosissime polente, nelle sue memorabili cene tra amici che ha organizzato e continua ad organizzare, può dirsi davvero

sfortunato.

La ratafia che produce è una poesia e la sua genziana un'opera lirica.

Lo si vede spesso aggirarsi per Civitella con Savoia, la sua divertente asina ed è sempre lì ad allietare gli amici con la sua allegria e la sua gioia di vivere. Di poche parole, ma dal grande sorriso, che non ostenta, ma dal cuore di un gigante.

Un uomo vero, insomma, sincero, fedele. Un uomo di cui il suo paese può andarne fiero. Un paese stupendo, proprio come i suoi abitanti, che sembra uscito dalle favole di Walt Disney. Un paese che annovera tra i suoi pochi abitanti persone davvero speciali: Nunzio, che gestisce l'ormai celeberrimo "bar del Lupo e della Volpe", l'altro Nunzio, che ormai è conosciuto un po' dap-



pertutto per il famosissimo ristorante "Il Transumante", Claudio, col suo "bar della Lince", Antonio, il fratello di Peppino, con la tipica pizzeria e tanti altri amici sinceri, che fanno di Civitella uno dei paesi più ospitali che si conoscano. E Peppino è l'esempio dell'uomo che vale non per quello che possiede, ma per quello che è riuscito e riesce a donare a chi gli sta vicino. E' davvero un cavaliere. Il cavaliere del Parco Nazionale d'Abruzzo.



Riscoprendo le tradizioni culinarie

In questo numero, Asse Mediano inaugura la pagina dedicata al gusto.

Vini, prodotti tipici, luoghi, atmosfere, ristoranti e trattorie.

Visita ad uno dei ristoranti più "tipici" della costiera sorrentina.



Sopra: L'interno di un ristorante. In basso: Un magnifico Aglianico del Vulture D.O.C., ottenuto con uve coltivate negli ambienti vulcanici. Nel gusto di questo vino si assapora un'esperienza indescrivibile

In questo numero, Asse Mediano, inaugura la pagina dedicata al gusto. Vini, prodotti tipici, luoghi, atmosfere, ristoranti a 20 stelle, trattorie (sic! dove siete ???)... insomma tutto quello che, oltre ad aumentare drammaticamente il nostro tasso colesterolemico, ci conregni piacere.

Raffinato o semplice, barocco o spartano, proustiano od eccitante... VIA!!! Alla scoperta di nuovi sapori, alla ricerca di antiche tradizioni.

La prima uscita di questa rubrica, oltre alla recensione di un vino, riguarda una piccola esperienza vissuta in prima persona dall'autore di questa pagina, forse esemplificativa dello spirito che ci guida, che non è un sommelier, ne è uno chef di grido, tampoco un gourmandise... è semplicemente uno di quelli che si fermeranno a leggere questa pagina, amanti del buon vino e della buona cucina. Convinto che cibarsi non possa essere solo una sterile sommatoria algebrica di proteine, vitamine, grassi, omega, fibre etc..., ma molto oltre anche il mero appagamento dei sensi gustativi, storia, tradizione, radici, ricer-

ca, amicizia, grandezza e miseria dell'essere umano.

All'incirca tre lustri orsono, due giovani, da qualche tempo interessati ricercatori di trattorie a buon mercato in penisola sorrentina, appassionati di enormi piatti di gnocchi fumanti ed estimatori di vini "sfusi" locali, incuriositi da una recente lettura, decisero di sfidare l'ignoto: affrontare, all'epoca, l'unico ristorante del Sud presente sulla bibbia dei gastronomi cosmopoliti, marchio che a noi ricordava solo l'ineluttabile cambio di pneumatici oramai consunti all'inverosimile, meta degli Agnelli che, nella buona stagione, vi approdavano via mare, di capitani dell'alta finanza, nobiltà, alta società... 'Don Alfonso 1890' a Sant'Agata sui Due Golfi. Non ricordo bene se fosse il primo giorno d'apertura per la stagione estiva o l'ultimo prima della chiusura invernale, tant'è che senza nessuna prenotazione, indecisi fino all'ultimo, rintracciato il locale dopo un paio di fugaci passaggi al suo esterno, circospetti e finto casuali, intimiditi varcammo la soglia. Di un solo metro,

pronti a scappare al primo segnale di un qualcosa che non sapevamo potesse essere.

Dei circa 15 tavoli presenti nel locale, nella luminosità tipica delle brumose giornate sorrentine; solo 2 o 3 tavoli erano occupati, e gli occupanti, masticavano in religioso silenzio. Ci venne incontro un signore elegante e serio, con un paio di baffoni spioventi e due occhi chiari malandrini, sicuro retaggio delle incursioni saracene pensammo. Ci chiese se eravamo in due, dopo aver immediatamente controllato rispondemmo di sì.

Il tavolo a cui ci fece accomodare era grande e rotondo, ci stavano 5 o 6 persone, di tovaglie ce ne erano almeno 2, i sottopiatte erano in argento, sotto ognuno sporgeva un centrino all'uncinetto, i bicchieri erano in numero spropositato, la foggia e la quantità delle posate, anch'esse in argento massiccio, imbarazzante.

Un elegantissimo cameriere ci portò il menù, dopo 10 minuti di fitto quanto vano conciliabolo teso a capire a cosa corrispondevano le portate ivi indicate, arrivò una bella signora bion-

da a chiedere se fossimo pronti per ordinare... giù la maschera... sorridendo e finalmente pronti a tutto confessammo di non essere riusciti a tradurre dall'alta cucina all'appetibile i piatti descritti sulla carta, con nostra benvenuta sorpresa, la signora ci irradiò di un bene-

volo e divertito sorriso e con sincero piacere ci introdusse ad una appassionata quanto esaustiva spiegazione dei manicaretti. Due per tutti: la "terrina rossa in salsa d'alloro" altro non era che una sublime rivisitazione della nostra vecchia cara zuppa di soffiuto, il "grano duro trafilato a mano di lungo, con frutti di costiera ed ortaggi dell'orto privato", si rivelò spaghetti vongole e zucchine, loro invenzione, e da allora usati ed abusati in tutto il globo terracqueo.

Passata la paura, fu un profluvio di piatti eccezionali, frutto della più profonda tradizione nostra, architettati, accostati, serviti, propinati, con un amore ed una dedizione degni della più bella delle poesie.

Entrati all'una ne uscimmo alle sei, allietati da due ore di chiacchiere al tavolo con Alfonso e Livia Iaccarino, tra un passito ed un vino liquoroso, accompagnatori di formaggi rari e sconosciuti, mandorle preziose e gioielli di miele, ci confessarono che i loro sostenitori, nonché sostenitori, non erano dell'alta società, i capitani d'industria, i ricchi, bensì quelli come noi, gente normalissima, che risparmiava e di tanto in tanto, ma puntualmente, li frequentava, li criticava, li stimolava ad andare avanti nel loro lavoro.

Dimenticavo, io, ercolanese puro sangue, quel giorno assaggiai per la prima volta nella mia vita il celestiale "pasticcio di melanzane al cioccolato amaro", ovvero il ... *piatto di recapito* di

antichissima tradizione ercolanense. del quale avevo solamente sentito parlarne mia nonna, la quale, decantandone la bontà, lamentava la perdita della ricetta lasciatale da sua nonna.



350 euro al mese per chi ne ha bisogno

Previsto un contributo di 350 euro mensili per 12 mesi per tutte le famiglie con un reddito annuo inferiore a 5000 euro: il "Reddito di Cittadinanza"

Sul BURC di questa settimana (Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 28 del 07 giugno 2004) è stato pubblicato il nuovo regolamento del reddito di cittadinanza (Regolamento n. 1 del 4 giugno 2004). Un altro importante tassello si è aggiunto al percorso che porterà a realizzare quello che è stato definito "il nuovo welfare campano".

Per tutte le famiglie con un reddito annuo inferiore a 5000 euro è previsto un contributo di 350 euro mensili per 12 mesi. In totale 4.200 euro. Una boccata di ossigeno per tanti nuclei familiari che non hanno entrate sufficienti.

Il bilancio regionale prevede 79 milioni di euro per il primo anno del reddito di cittadinanza che la Campania vara in via sperimentale per tre anni.

Il prossimo passaggio sarà la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del "bando attuativo". Da questa data scatterà il termine di 30 giorni per la presentazione delle domande ed i Comuni, a loro volta, avranno 90 giorni di tempo per elaborare le graduatorie degli aventi diritto. Potranno presentare domanda anche gli immigrati o i senza fissa dimora, purché residenti nel territorio regionale da almeno 5 anni, alla data della pubblicazione della legge regionale.

Della pubblicazione del bando definitivo ve ne daremo tempestiva notizia, anche sul nostro giornale.

Saranno coinvolte ampiamente le amministrazioni comunali che individueranno i beneficiari, sulla base

di quanto definito dalla Legge e dal Regolamento, e provvederanno oltre all'erogazione monetaria, anche ai servizi e agli interventi connessi.

Per garantire la massima trasparenza è stato studiato un meccanismo particolare per la individuazione del reddito del nucleo familiare.

Saranno valutati due elementi. Innanzitutto il reddito di cui alla certificazione ISEE, che tutti conoscono in quanto è

diventato un documento di uso quasi quotidiano. Poi si farà una "stima del reddito effettivo"

sulla base di una serie di documenti che

dovranno essere allegati alla domanda. Sarà scelto quindi il valore più alto fra i due.

In seguito almeno il 10% delle domande dovrà essere controllato dai Comuni, per verificare che qualcuno non abbia dichiarato il falso.

Inoltre, potranno fare domanda anche più componenti del nucleo familiare, ma in questo caso, l'importo massimo erogabile di Euro 350,00 verrà ripartito in parti uguali tra gli aventi diritto.

Accanto al contributo sono previste anche delle integrazioni con interventi e servizi programmati nell'Ambito territoriale dei Piani Sociali di Zona. In pratica si tratterà di azioni mirate all'inserimento scolastico, formativo e lavorativo, dei singoli componenti delle famiglie ammesse al reddito di cittadinanza.

L'Osservatorio del Consiglio regionale sulla sperimentazione del reddito di cittadinanza agirà ai fini del controllo e delle valutazioni di competenza in merito all'applicazione concreta del reddito di cittadinanza.



MACELLERIA

di Genovese Antonio



carne fresca e genuina
per la vostra tavola

Via V. Emanuele, 4 Casalnuovo 80013 (NA)
Tel. 081.8423424



LA COMPAGNIA CHE ASPETTAVI

Agenzia di Casalnuovo

Corso Umberto I, 276 - Tel. 081.8424976

Miosè
CAFFETERIA

Torte personalizzate
consegne a domicilio
ordinazioni per cerimonie

PASTICCERIA - GELATERIA
CAFFETERIA - TARALLIFICIO

Via Nazionale delle Puglie, 114 - 116
Casalnuovo (NA) Tel. 081.522.20.94

Un sorriso per gli anziani e i diversamente abili

“Ci stiamo impegnando per le persone in difficoltà. Dateci una mano”.



Maria Scarpellino, presidente dell'associazione 'Solidarietà', nella redazione di Asse Mediano

Solidarietà. Questa parola, Direttore carissimo, ha tanto di significato: amare, ascoltare, dialogare. La comunicazione infatti è un fenomeno sociale che consente di mettere in relazione due o più entità che si scambiano informazioni, opinioni, emozioni. Proviamo a pensare ad alcune persone della terza età o diversamente abili che tutto ciò non possono farlo per vari motivi, ad esempio chi vive da solo abbandonato a se stesso, che

vive senza ombra di assistenza, bambini patologici che hanno bisogno di riabilitazione e molte volte i genitori sono costretti a lasciare il lavoro o a chiedere un aiuto privatamente, in quanto la Legge 328 consente la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. L'integrazione deve essere intesa non solo tra servizi sociali, ma anche integrazione con servizi sanitari. Per poter raggiungere degli obiettivi ci stiamo attivando con una struttura ad Afragola per poter offrire più assistenza, fisica, morale e laddove serve, anche legale. Tutto ciò viene affrontato da persone che già vivono il disagio giorno per giorno, quindi conoscono le esigenze e le difficoltà di percorso.

Vorrei che questo giornale si impegnasse in tal senso e che offrisse uno spazio fisso a chi si impegna in questa direzione. Nel frattempo chi volesse collaborare o offrire un contributo, può rivolgersi a Maria Scarpellino al numero 3391971988

Le voci degli Angeli

Cantando le parole di San Francesco sembra rivedere la soave e mistica devozione, queste le parole del maestro Pasquale Castaldo (presidente dell'accademia pianistica scuola napoletana V.Vitale)... ed aveva proprio ragione!

La corale S. Anna il 20/05 si è esibita col solo intento di emozionare, ad Acerra nell'istituto San Giuseppe, ricevendo vivi applausi ma, forse l'emblematico silenzio che ha accompagnato la famosa preghiera semplice di San Francesco, musicata dal maestro P.Castaldo, di un pubblico in maggioranza formato da bambini, ha meglio testimoniato la bravura di questa corale. Ma la musica, la

buona musica, la musica cantata con il cuore sa raggiungere ed emozionare chi sa farsi emozionare. Il concerto, diretto dal maestro Salvatore Piscopo, con un repertorio di canti per lo più Marchi; ha entusiasmato il canto Vergine Madre, testo tratto dall'ultimo canto del paradiso di Dante e arrangiato da Monsignor Marco Frisina che ha scritto pagine di musica sacra tra le più toccanti che la corale S. Anna ha sempre interpretato con autorevole disinvoltura. Gli *angelic Voices*, orgoglio afragolese, avranno l'onore di animare, il 16/6 alle ore 21:00, la solenne messa che concluderà la giornata dedicata al loro patrono S.Antonio.

100 RAGAZZE PER UN CALENDARIO

Teresa Ciardi scrive al giornale:

“Stamo mettendo su un calendario, ma da Afragola nessuna ragazza si è proposta”

Gentile direttore,

Avrei potuto far scrivere queste righe di presentazione dall'incaricato alla comunicazione del mio ufficio, ma ho preferito farlo in prima persona. Sono Teresa Ciardi, e negli anni addietro ho lavorato tanto, spesso in spettacoli e manifestazioni prodotte dal nostro vulcano "Gigino Grillo". Ovviamente, le mie aspirazioni erano tante e diverse. In questi ultimi 10 anni, ho conosciuto altre realtà lavorative ed altri terreni di battaglia, forse più difficili della mia bella Afragola, ma sono cresciuta senza sentirmi aiutata. Quest'anno l'opportunità inaspettata di condurre il fatidico premio "Ruggiero il normanno". Lì ho rivisto oltre a Grillo e al suo instancabile *team*, molti amici di un tempo, con i quali ho avuto modo di parlare dei miei progetti in costruzione. A detta loro, era un po' presto per anticiparne i tempi. Oggi penso siano quelli giusti. In questi anni, oltre a lavorare come conduttrice, ho messo su una struttura mia e da appassionata della lingua francese, non potevo chiamarla diversamente di come l'ho chiamata, anche se tutti, mi storpiano il nome, "*les protagonistes*" e mi occupo, insieme al mio compagno, un regista e coreografo di moda, di organizzazione eventi e manifestazioni, non solo culturali, ma soprattutto di moda.

Le ho scritto per poter approfittare del giornale, affinché venga divulgata questa mia iniziativa, qualora il suo giornale abbia piacere e spazio da dedicare alla stessa. E' partita attraverso il web da febbraio, la sele-

zione delle "**100 ragazze per un calendario**", un calendario tutto campano, rivolto a ragazze dai 13 ai 28 anni e con lo scopo di partecipare ad una raccolta fondi per aiutare l'AIEOP, l'associazione italiana ematologia e oncologia pediatrica. In questi mesi di lavoro, abbiamo visto molte ragazze, ma con rammarico non è arrivata in selezione nessuna ragazza dai comuni a nord di Napoli, nonostante avessi messo delle locandine del progetto in diversi punti delle città. C'è anche da dire che forse proprio perchè non sono conosciuta, la maggior parte di chi mi ha dato l'opportunità di metterle, con la stessa rapidità le ha tolte. Fatto assai strano è che da afragolese verace quale sono, non ho nessuna candidata delle zone mie in selezione. Eppure di ragazze belle ne vedo tante, tra le tante cose, visto lo scopo del calendario, con la mia organizzazione non sto cercando professioniste ma volti comuni che abbiano modo e voglia di farsi conoscere. Se ne ha piacere ci possiamo incontrare presso la sua redazione e parlare dell'intero progetto, in modo da convogliare anche qualche nostra bella ragazza. La saluto augurandole buon lavoro e resto in attesa di ricevere un suo invito.

Teresa Ciardi

Infoline 081-8506925

email: lesprotagonistes@libero.it

La mia solidarietà al sindaco **Peluso**

Lettera al Direttore di Guido Strompanato sulla polemica scatenata dal Sindaco Peluso sulle candidature alle europee



In riferimento alle polemiche suscitate in queste ultime settimane sulle divisioni interne a F.I., le dichiarazioni di Antonio Peluso, sindaco di Casalnuovo, mi trovano pienamente d'accordo, perché ritengo, che tale presa di posizione, sia giusta, oculata ed esatta. Premetto che, non sono il difensore di Peluso (certamente sa difendersi bene e da solo), ma un comune di cinquantamila abitanti, qual'è Casalnuovo, che a maggio del 2001, ha dato ventiduemila voti su ventisette mila alla

"Casa della libertà" e viene politicamente mortificato, mi fa porre una domanda: "Quale altro comune della Regione o d'Italia con lo stesso numero di abitanti, ha ottenuto questo enorme risultato? Penso nessuno. Pertanto nel ribadire che siamo stanchi tutti di vederci prendere sul nostro territorio voti, e scappare per poi ricomparire, dobbiamo essere un tantino più furbi ed evitare nel futuro di regalare a personaggi che non meritano, la nostra fiducia. Lo scrivente non fa parte di nessun partito, ma voterà persone che curano il nostro territorio, i nostri problemi e che siano soprattutto presenti.

Guido Strompanato
già vice segretario provinciale
del CDU di Napoli

Giustizia è fatta

L'Amministrazione di Afragola, risolve il problema della "A.Moro" di Afragola. Rimuove i bus incendiati. I ringraziamenti di Pippo Moccia



I due scuolabus incendiati rimossi dopo alcuni mesi

Caro Direttore,

Io e mio padre Luigi (custode della scuola "Aldo Moro") volevamo ringraziare te e tutti coloro che lavorano per la buona riuscita del giornale.

Gli autobus dei quali Vi siete occupati nel numero uscito la settimana prima di pasqua, finalmente sono stati rottamati.

Grazie anche al Vs articolo siamo

riusciti a far adempiere l'amministrazione del comune di Afragola ad un suo obbligo, senza chiedere una cortesia a nessuno e facendo valere il diritto alla salute.

I migliori auguri di proficuo lavoro e complimenti per il meraviglioso giornale.

Pippo Moccia

Grafica
Sud S.r.l

● **Cartotecnica**

● **Astucci**

● **Legatoria**

● **Editoria**

Stab. e Off. Amm.:
Via Nazionale delle Puglie
Km 35,935 Casalnuovo (NA)
Tel. 081 5223452
pbx Fax 0815226886
Web: www.graficasud.com
e-mail: info@graficasud.com



Sopra: Foto tratta dalla copertina del disco 'sulo e senza 'e te', del 1965.
Sotto e in basso: Foto tratta dall' LP 'canzoni napoletane moderne', del 1961.

Mario Trevi: lo spirito di Napoli

Mario Trevi è un vero cantante napoletano. Conosciutissimo nel mondo, esprime l'anima profonda di Napoli

Le canzoni napoletane sono e resteranno la quintessenza del romanticismo tanto necessario alla sopravvivenza della specie umana.

Colorito come una tavolazza di pittore, il dialetto efficace ed estroso, romantico l'ambiente, romantico il canto ispirato alla napoletana. Nessun popolo ha questa maniera di cantare, nessun popolo può dire come il napoletano quello che sente in cuore, Mario Trevi ci dà la misura di tutto questo.

Agostino Capozzi in arte Mario Trevi nasce a Melito (NA) il 2 novembre 1941, impiegato in un negozio di tessuti. Nel 1959 lasciò il lavoro per dedicarsi alla canzone napoletana. La prima affermazione l'ebbe al teatro Trianon (rinomato teatro di quartiere, prima abbandonato e oggi ridiventato teatro della canzone) con la canzone "Si ce lassammo" di Ettore De Mura - Renato Rocco - D'Alessio. Nel 1961 partecipò al giugno della canzone napoletana, in coppia con Milva (Detta la pantera) vinse il II

premio con la canzone "Mare verde" di Marotta - Mazzocco. Durante la carriera ha inciso numerosi dischi, partecipato a numerosi spettacoli televisivi e radiofonici. Si ricordano solo alcuni successi: *'O binocolo*, *'O sfaticato*, *Canzone all'antica*, *Mandolinata blu*, *Cunto e Lampare*.

Insomma possiamo definire Trevi un vero cantante napoletano.



Pescati **nove chili** di orate

Dalla barca, a Gaeta, i tre amici del negozio di **Ciro il Pescatore di via Benevento (Casalnuovo), con tre canne "bolognesi" fanno incetta di orate**



Lorenzo, Franco e Giovanni in una battuta di pesca

CASALNUOVO - Un hobby particolarmente piacevole.

La pesca sportiva oggi la si identifica così. E' nata molti anni fa, prima si praticava a scopo di sostentamento; oggi si pratica solo per sport. A Casalnuovo come nell'interland napoletano a praticarla sono molti appassionati. La sera i pescatori sportivi si ritrovano in un negozio di articoli di pesca, dove si scambiano diverse informazioni tecniche sulle battute di pesca fatte e da fare. Il negozio di **Ciro**, sito in Casalnuovo a via Benevento, è divenuto il cenacolo degli appassionati, dove spesso tra racconti

che rasentano l'inverosimile sulle dimensioni dei pesci catturati e discussioni sulle tecniche più opportune da utilizzare in determinate condizioni, il titolare, eccellente pescatore, è riuscito a trasmettere la sua grande passione a tutti gli amici sportivi, tanto che Casalnuovo annovera ormai diversi grandi pescatori nell'ambito di tutta la provincia di Napoli.

Questa volta agli onori della cronaca sono balzati **Lorenzo, Franco e Giovanni** che hanno pescato con canne bolognese tre orate di quasi tre chili l'una su una barca a Gaeta.



A Susy la pupetta

Auguri e felicitazioni alla piccola monella Assunta Di Lena per il suo secondo compleanno, dal papà Lucio e dalla madre Mariarosa Cerbone

Auguri per il suo 18° compleanno alla bellissima Rossella De Rosa, da parte del padre dott. **Ciro De Rosa, della madre prof.ssa **Anna Laudiero** e da parte di tutta la famiglia De Rosa.**



AuguriSSIMI

Augurissimi a Claudia e a Maddalena Cerbone per il loro compleanno. A Claudia per i 5 e a Maddalena per gli 8. Auguri da papà **Ciro e da mamma **Luisa**.**



Auguri

al bellissimo Luca Lanzano che compirà tre anni, da parte dei nonni Carmine, Nunzia e Angela e dal papà **Gino e dalla mamma **Pina****